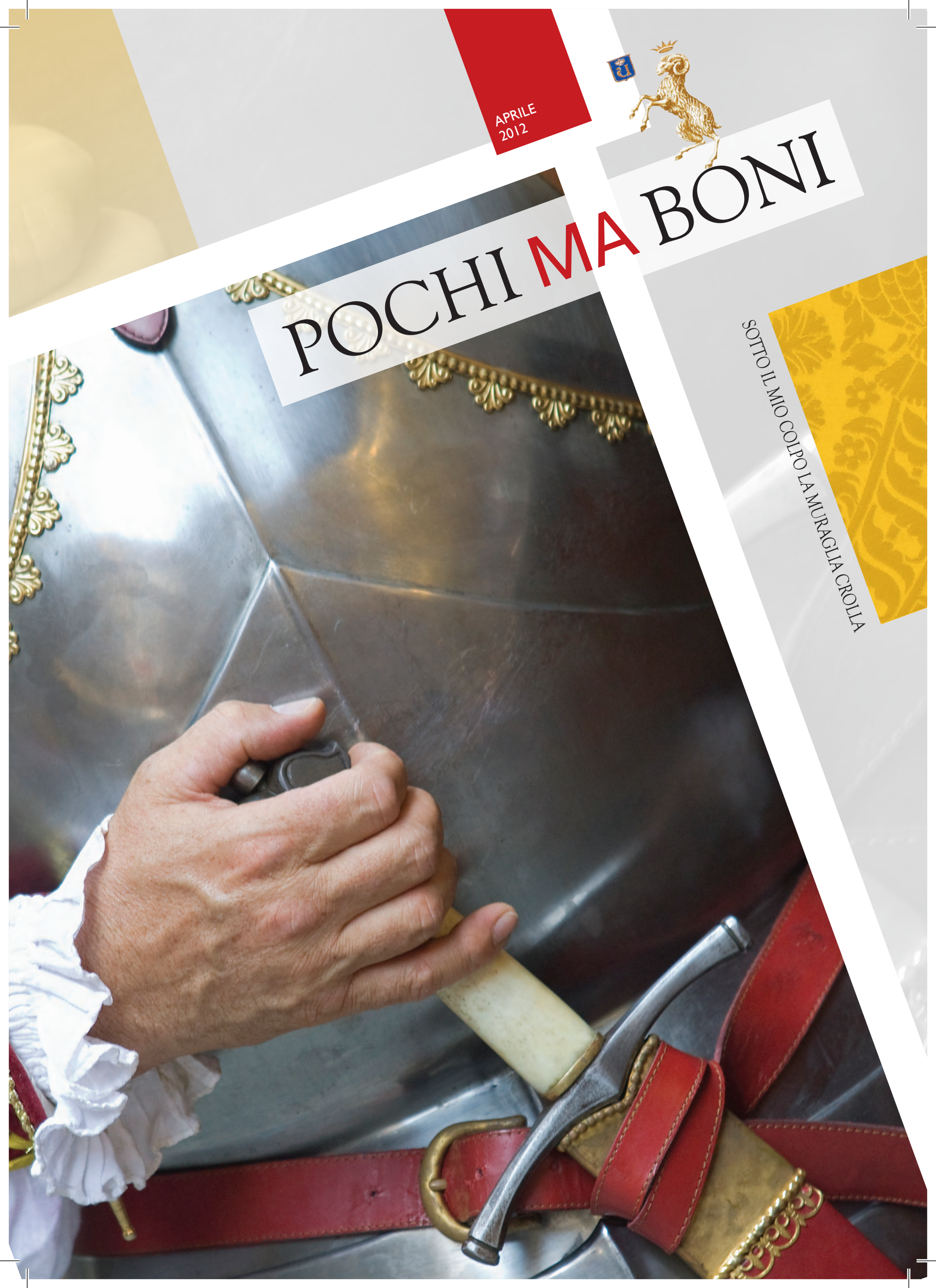


APRILE  
2012



# POCHI **MA** BONI

SOTTO IL MIO COLPO LA MURAGLIA CROLLA



## DI NUOVO IN ROSA

Ci siamo incontrati per la prima riunione della nuova redazione del *Pochi ma Boni* tutti infagottati nei nostri giubbotti, fuori la temperatura era ancora invernale e dentro la situazione non era troppo diversa.

L'Onorando Priore ci ha fatto i graditi auguri di buon lavoro e, fin dalle prime battute, sono iniziate a scaturire idee. Una dietro ad un'altra, a ruota libera, un vero e proprio "brainstorming", idee molto valide, ma probabilmente non tutte attuabili nel nostro contesto. L'aria di una nuova attività è sempre elettrizzante e, anche io, pur essendo al secondo mandato, sono stato trascinato in questo entusiasmo.

Arriviamo, poi, agli argomenti da affrontare da subito: la Festa Titolare, le Serate Rosa, il Palio.

Come per magia la temperatura invernale, che fino a quel momento ci aveva costretto nei nostri maglioni, si è fatta più tiepida, piano piano ha cominciato a salire. Dentro di noi l'estate si è fatta strada e siamo stati avvolti da quella sensazione di buon umore e rosee aspettative che porta con sé.

Siena con il Palio e le sue Contrade sono il valore aggiunto alla nostra vita di tutti i giorni. La primavera, con la sua esplosione di sensazioni e di colori, è piacevole ovunque, ma per noi lo è maggiormente, quale portatrice di emozioni uniche. Qui, nella nostra città, significa tanti momenti di incontro, di serate piacevolmente trascorse a frescheggiare con gli amici di sempre. Spesso non ci accorgiamo dell'importanza delle piccole cose, della grandezza delle cose semplici, ci sfugge quanto influiscano piacevolmente nella nostra vita. Dovremmo tenerlo presente anche nelle lunghe serate invernali, quando la forza di gravità che ti schiaccia sul divano, spesso, è maggiore della volontà di uscire per andare in Società.

Ma siamo al "giro"! Torniamo ai colori della nostra Festa. Vedete, ho iniziato con l'inverno e, nel momento che leggete queste righe, siamo in maglietta o quasi. Con l'abbigliamento estivo abbiamo tirato fuori anche il fazzoletto rosa e non vediamo l'ora di metterlo, di pavoneggiarci con esso lungo le vie del centro, come se indossassimo una stola regale. La speranza è che quest'anno, a Siena, si vedano fazzoletti rosa girare per le strade fino al prossimo inverno.

## editoriale



ALESSANDRO  
CARTOCCI

## commissioni 2012-13

### festa titolare 2012

|                  |                     |                     |
|------------------|---------------------|---------------------|
| Marco Lenzi      | David Fattorini     | Alessandra Mugnaini |
| Simone Bari      | Caterina Forestieri | Serena Parrini      |
| Chiara Albizzi   | Ettore Franci       | Stefania Pierini    |
| Filippo Baroni   | Francesco Gorelli   | Carlo Regina        |
| Camilla Bonucci  | Simona Gorelli      | David Rustioni      |
| Filippo Carloni  | Tamara Landi        | Francesca Scala     |
| Caterina Casini  | Giovanni Lorenzetti | Roberta Silvi       |
| Stefano Corbelli | Elena Madoni        | Francesco Terzuoli  |
| Gioia Cresti     | Elisa Monaldi       | Paolo Zotto         |

### giornalino "pochi ma boni"

|                     |                  |                  |
|---------------------|------------------|------------------|
| Simonetta Petreni   | Giacomo Corbini  | Cinzia Morandi   |
| Mauro Agnesoni      | Tiziana Gelardi  | Tiziana Petreni  |
| Federico Betti      | Aldo Giannetti   | David Rustioni   |
| Andrea De Bernardi  | Roberta Massari  | Michele Santillo |
| Alessandro Cartocci | Duccio Monciatti | Cristiano Vecoli |

### giovani

|                     |                    |                |
|---------------------|--------------------|----------------|
| Simonetta Petreni   | Jacopo Capitoni    | Simone Madoni  |
| Alessandro Barbetti | Guido Cappelli     | Leila Quercini |
| Marta Capannoli     | Raffaele Carignani |                |

### appoggio ai maestri dei novizi

|                 |                  |                  |                    |
|-----------------|------------------|------------------|--------------------|
| Elisa Baglioni  | Laura Cresti     | Sara Martinucci  | Luca Savoi         |
| Marco Baglioni  | Filippo Dragoni  | Cinzia Rinaldi   | Roberta Silvi      |
| Simone Bicchì   | Samuele Fineschi | Monica Rinaldi   | Francesca Terzuoli |
| Monica Ciabatti | Riccardo Marsili | Federica Sartini | Marta Viligiardi   |

### palchi 2012

#### operativa

|                     |                   |                      |
|---------------------|-------------------|----------------------|
| Enzo Cortonesi      | Andrea Dolfi      | Senio Pasqui         |
| Marco Lenzi         | Mirco Forzoni     | Francesco Pianigiani |
| Alessandro Barbetti | Giulio Franci     | Pietro Ricci         |
| Yuri Barbieri       | Samuele Lamendola | Guido Semplici       |
| Giulio Benocci      | Filippo Manni     | Federico Sonnini     |
| Renzo Bogi          | Jacopo Monciatti  |                      |

#### amministrativa

|                  |
|------------------|
| Riccardo Gorelli |
| Michel Machetti  |
| Leonardo Pacenti |
| David Tomei      |
| Federico Tommasi |

### sottoscrizioni 2012

|                      |                   |                   |                    |
|----------------------|-------------------|-------------------|--------------------|
| Gian Franco Indrizzi | Federico Barbetti | Paolo Cortigiani  | Sabrina Pianigiani |
| Giampiero Del Bigo   | Stefano Becatti   | Mattia Gabbrielli | Graziella Rossi    |
| Enzo Cortonesi       | Gaspere Belotti   | Vittorio Lachi    | Daniele Sestini    |
| Marco Lenzi          | Lucia Benocci     | Elena Madoni      | Paolo Zotto        |
| Simonetta Petreni    | Andrea Carignani  | Leonardo Pacenti  |                    |
| Manuela Ammannati    | Fabio Cortigiani  | Alessandro Pedani |                    |

## polvere di notizie

### prossimi appuntamenti

da Mercoledì 6 Giugno a Sabato 9 Giugno

Serate Rosa

#### Torneo di Burraco

Al Torneo di Burraco hanno partecipato:

Anita Mulinacci, Carla Pecciarelli, Lia Bellocci e Maria Grazia Vanni.

Anita e Maria Grazia si sono classificate al 5° posto.

Sul sito [www.valdimontone.it](http://www.valdimontone.it) sono riportati tutti gli appuntamenti della Società Castelmontorio e della Contrada.

## ANAGRAFE MONTONAIOLA

sono nati  
oceanopax chiappone  
anouk regoli  
carlotta matteoli  
riccardo bernardi  
caterina lorenzetti  
martina ricci  
bernardo micheli  
pietro agostini  
sofia tozzi

ci hanno lasciato  
franco bruni  
francesco rossi  
giovanni cresti



# SOMMARIO



- 4 è festa  
gian franco indirizzi
- 5 "il palio... l'orgoglio di appartenenza"  
franco morandi
- 6 progetti e impegni da presidente di società  
simone bari
- 7 consiglio e dintorni: per forza e per amore!  
gruppo donatori di sangue
- 8 il dottor cresti, per noi il mega  
gian franco indirizzi - franco morandi
- la contrada è stata la sua vera grande passione  
paolo piochi
- 9 il mega... uno di noi  
emanuele pomponi
- 10 un palio quasi finito a botte  
ettore vecoli
- 11 un'opera d'arte nata per caso  
aldo giannetti
- 12 la nostra festa perchè...  
david rustioni
- il giro contrada per contrada  
programma festa titolare
- 13 alferi vs tamburini  
luigi monciatti - gabriele pianigiani - lucio viligiardi - riccardo ricci - luca braccini
- 14 serate rosa 2012 • il tripudio dei cinque sensi  
simone gennai
- 16 tutti... ma proprio tutti!  
alessia sestini
- 17 un progetto per i nostri ragazzi  
dott. paolo rossi - coordinamento gruppi donatori di sangue delle contrade
- 18 30 anni di palio dei cittini  
paolo zotto
- 19 i guardia fantino, vivere l'emozione del palio in modo diverso!  
marco cappelli - francesco manganelli - alessandro pandolfi - federico tommasi

## errata corrige

Nel numero 3, Dicembre 2011, pag. 8, *Come eravamo*, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

"Concludo ringraziando chi mi ha permesso di scrivere questo pezzo, perché mi è servito a ricordare ancora una volta tanti cari amici che non ci sono più, perché il mio Montone è anche, se non soprattutto, quello".

Ci scusiamo con l'autore.

La Redazione



# è FESTA



GIAN FRANCO  
INDRIZZI

Carissimi Montonaioli,  
le belle giornate di marzo ci hanno fatto dimenticare il rigido inverno ormai lasciato alle spalle e risvegliato la frenesia per l'ormai imminente Festa Titolare. I nostri ragazzi hanno ripreso i corsi per alfieri e tamburini in preparazione al Giro di onoranze alle Consorelle e ridestato dal torpore il Rione, accorrendo numerosi al richiamo degli Economi e dei Maestri dei Novizi. Dalle scale dei Servi osservi le bandiere per mesi relegate nel quartierino, amorevolmente assistite dalle nostre bandieraie, e ascolti il ritmo ancora incerto dei tamburi pensando a quanto sei fortunato a poter godere di questo spettacolo, con gli occhi di chi sa da quali tradizioni, da quali valori, da quali sentimenti traggono origine questi riti, privilegio toccato solo a noi gente di Siena e di Contrada. Tutto ciò risveglia in te anche l'orgoglio di essere il Priore, di aver avuto dal tuo Popolo la riconferma nelle recenti elezioni, un'iniezione di fiducia che ti dà nuovi stimoli a proseguire sulla strada intrapresa e a dare continuità al tuo lavoro. Grazie a tutti i montonaioli per questo attestato di stima nei confronti miei, di Gianpiero, di Simonetta e di Enzo. A noi si è aggiunto Marco, che già dalle prime battute si è mostrato valido collaboratore e degno dell'incarico conferitogli dalla Contrada. Con l'aiuto del nuovo Seggio, nel quale si riscontrano molti elementi di continuità rispetto al precedente, cercheremo di assolvere al meglio il nostro compito. Con il Presidente di Società ed i suoi Vice Presidenti abbiamo tracciato le linee guida di un biennio che dovrà essere caratterizzato dalla massima collaborazione, con l'obiettivo comune di tenere unita la Contrada, favorire l'aggregazione e stimolare la partecipazione di tutti. Partecipazione significa non solo presenza fisica, ma impegno individuale a prendersi in carico un pezzetto di responsabilità nella gestione della Contrada, a contribuire, certamente nei limiti delle proprie possibilità, al mantenimento del nostro patrimonio, facendo di più, pur in tempi di conclamata difficoltà del contesto sociale, per far crescere le entrate del protettorato.

Abbiamo ripreso a lavorare anche con il nostro Capitano, già proiettati all'estrazione per il Palio di Luglio, con la speranza di poter essere in Piazza in entrambe le carriere e di poter dare alla Contrada la soddisfazione di un nuovo Cencio da collocare fra gli altri tesori della nostra Sala delle Vittorie.

A Franco rivolgo il mio saluto, riconfermandogli la stima e l'appoggio della Dirigenza e la mia personale amicizia.

Infine a tutti voi montonaioli formulo l'augurio di una gioiosa Festa Titolare e di un meraviglioso 2012.

W il Montone!!!

**SEGGIO  
DELLA CONTRADA  
DI VALDIMONTONE**  
Biennio 2012-2013

**PRIORE**

Gian Franco INDRIZZI

**VICARIO**

Gianpiero DEL BIGO

**PRO VICARIO**

Enzo CORTONESI

**PRO VICARIO**

Marco LENZI

**PRO VICARIO**

Simonetta PETRENI

**CAMARLENGO**

Simone FRANCI  
Fabrizio TINTURINI

**ECONOMO**

Caterina FORESTIERI  
Francesco GORELLI  
Giovanni LORENZETTI  
Elisa MONALDI  
Francesco TERZUOLI

**CANCELLIERE**

Caterina PAVOLINI  
Marco VALENTINI

**BILANCIERE**

Lorella BERNINI  
Jacopo LORENZETTI

**PROTONOTAIO**

Aldo GIANNETTI  
Duccio MONCIATTI

**MAESTRO  
DELLE CERIMONIE**

Stefano CORBELLI  
Simona GORELLI  
Serena PARRINI  
Stefania PIERINI

**MAESTRO  
DEI NOVIZI**

Antonella GOLINI  
Sara LACHI  
Simone MADONI  
Roberta MORICCIANI  
Paola TOMMASI

**PROVVEDITORE  
ALLE FABBRICHE  
ED AI BENI  
STORICO-ARTISTICI**

Duccio RUSTIONI  
Marco SALVINI

**PROVVEDITORE  
ALL'ORATORIO**

Viviana PASQUI  
Mario VIGNI

**PROVVEDITORE  
AL PROTETTORATO**

Manuela AMMANNATI  
Lucia BENOCCI  
Leonardo PARENTI  
Daniele SESTINI

**CORRETTORE**

O.S.M. Padre Paolo ORLANDINI

**CONSIGLIERI DI SEGGIO**

Alberto BENOCCI  
Stefano CANNONI  
Stefano CIANFEROTTI

Gioia CRESTI  
Ettore FRANCI  
Francesco GHELARDI  
Giuseppe MADONI

Claudio PEPI  
Michele SANTILLO  
Carlo VANNINI

FANNO PARTE DI DIRITTO DEL SEGGIO:  
**CAPITANO**  
**PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CASTELMONTORIO**

# “Il Palio... l'orgoglio di appartenenza”



FRANCO  
MORANDI

Siamo alle porte della Festa Titolare e pertanto all'inizio di una nuova stagione paliesca.

Con piacere saluto e auguro buon lavoro al riconfermato Priore ed a tutto il Seggio. La Commissione elettorale ha ben lavorato e mantenuto un buon equilibrio tra riconferme e nuovi inserimenti, così come mi sono compiaciuto per l'ottimo lavoro della Com-

missione per il rinnovo del Consiglio della Società Castelmontorio, che è riuscita a comporre un gruppo, dal Presidente in giù, fatto di esperienza e gioventù.

In un momento difficile della quotidianità sia a livello locale che nazionale, fa piacere vedere che molti giovani credono ancora nella realtà senese, nella sua storia, nel ricercare sempre più quell'aggregazione, che è l'essenza della vita di Contrada e per la quale le Contrade sono nate e sopravvissute nei secoli fino ai giorni nostri. Un plauso alla formazione delle varie Commissioni, ad iniziare da quella della Festa Titolare ed a tutte le altre dove

ho visto tante adesioni e voglia di lavorare. Tutto questo è l'essere Contrada, condivisione e partecipazione, che non va misurata nel tempo, ma nella qualità del tempo, con la voglia di voler affrontare i problemi con spirito costruttivo. Lasciatemi dire che la Contrada dovrebbe crescere sull'esperienza dei vecchi e l'entusiasmo dei giovani; se non riusciamo a fare questo, avremo perso sia a titolo personale che collettivo. Ho voluto riprendere dei concetti a mio

avviso basilari, per salutare e ringraziare chi, lavorando assiduamente, ci sta permettendo di vivere una realtà unica; nel Palio, la voglia di confronto è questa.

Quello che portiamo in Piazza del Campo è l'espressione della forza e della coesione, l'orgoglio di appartenenza. Non sono portato a fare discorsi enfatici, perché il Palio è bello, difficile, spietato,

in un attimo può capovolgere situazioni di anni. Il Palio è bello, perché non ha misurazioni di tempo, le sensazioni del prima e dopo corsa sono le stesse che viviamo ogni anno allo stesso modo, con la stessa intensità.

Sono giunto al secondo anno del mio secondo mandato, sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto fino ad oggi, di quello che insieme abbiamo costruito, sono convinto che non sia un castello di sabbia, ma l'espressione di volontà scaturita dal sacrificio quotidiano. Ho ed abbiamo lavorato perché il Montone sia riconosciuto come entità paliesca. Questo è quello che dobbiamo fare, il resto aspettiamo che sia il fato a darcelo, noi siamo pronti a giocare con forza e determinazione un'altra annata paliesca, con immutata voglia di Vittoria.

Buon lavoro a tutti e grazie per l'affetto che in molti mi state dimostrando.

W il Montone!!!



# progetti ed impegni da Presidente di Società



SIMONE  
BARI

Mi sto ancora stropicciando gli occhi, svegliandomi da un sogno: l'essermi insediato come Presidente nella splendida sala delle Vittorie, che magicamente mi si riempie l'agenda di appuntamenti, riunioni, assemblee, seggi, consigli. Fervono i preparativi per tutte le future attività: dal-

la Festa Titolare alle Serate Rosa. Tutti ritrovi che vedranno coinvolti i membri del Consiglio e, obbligatoriamente, tutti i contrada- ioli, in una presenza serena e fattiva. Devo ringraziare chi già e chi con il tempo si tufferà in questi due anni, chi si è già messo con entusiasmo al lavoro, chi semplicemente risponderà alle richieste di collaborazione per i vari servizi: cucina, bar o manutenzioni. La Contrada ha bisogno del-

la partecipazione di tutti.

L'intento con l'On.do Priore è rivolto ad una piena integrazione tra Società e Contrada, per abbattere refusi anacronistici che identificano un incomprensibile "Noi" e "Voi".

È un Consiglio giovane e ricco di entusiasmo, molti sono alla prima esperienza, è per questo che abbiamo pensato di metterci la faccia.

**CONSIGLIO  
SOCIETÀ CASTELMONTORIO**  
10/12 Febbraio 2012

**PRESIDENTE**  
Simone BARI

**VICE  
PRESIDENTE**  
Matteo BRACALENTE

**VICE  
PRESIDENTE**  
Giacomo NEROZZI

**VICE  
PRESIDENTE**  
Alessia SESTINI

**VICE  
PRESIDENTE**  
Simone TURCHI

**SEGRETERIA**  
Sara BUTINI  
Michel MACHETTI  
Caterina VILIGIARDI

**CASSIERI**  
Paolo BECHELLI  
Guido RUBBIOLI

**ATTIVITÀ  
SPORTIVE**  
Guido CAPPELLI  
Leila QUERCINI  
David TOMEI

**BILANCIERI**  
Antonio BORGHI  
Jacopo MONCIATTI

**ECONOMATO**  
Fiorella BIANCIARDI  
Andrea MACHETTI  
Marco MANNINI  
Matteo MAZZONI  
Valentina SANTARELLI  
Francesco VALENTINI

**ATTIVITÀ SOCIALI  
CULTURALI  
E RICREATIVE**  
Silvia BORGHI  
Federico CORBELLI  
Giulia MASSINI  
Ronny RABAZZI  
Benedetta SESTINI

**CONSIGLIERI**  
Marco BAGLIONI  
Alessia BENOCCHI  
Luca BOGI  
Tiziana BRACCINI  
Sauro BROGI

Marta DEL BIGO  
Filippo DRAGONI  
Marco FRANCESCHINI  
Marco GIANNETTI

Claudio GORELLI  
Riccardo GORELLI  
Mattia MAFFEI  
Michele RAVEGGI  
Daniele RUSTONI

FANNO PARTE DI DIRITTO DEL CONSIGLIO:  
**PRIORE DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE**  
**PRESIDENTE DEL GRUPPO DONATORI DI SANGUE**



Figure per alcuni forse irriconoscibili, volutamente ritratte per stimolarvi a scoprire in Società a chi appartengono. L'occasione può essere una sera qualunque, per un semplice caffè o due chiacchiere in compagnia, varcando il Portone di Società con la voglia di augurare ai presenti una sincera "Buonasera".

# CONSIGLIO E DINTORNI: PER FORZA E PER AMORE!

Con un giro di mail siamo riusciti a mettere insieme questa intervista curiosa, simpatica e... con cui capire qualcosa in più su di noi e sulle nostre motivazioni, ma anche sul lavoro importante che svolge il Gruppo Donatori di Sangue della Contrada di Valdimontone.

E dal nostro "E si sa che 'un lo volete il nostro bel Montone... per FORZA e per AMORE...", ecco la domanda posta a tutti noi: "perché fai parte del Gruppo? Per forza o per amore?"

**Paolo**

**Per forza:** ci voleva uno che dicesse sempre... sì, fosse sempre libero e disponibile, ma anche perché è interessante cambiare.

**Per amore:** perché ho visto e mi ricordo che, chi mi ha preceduto, era impegnato per la causa del Gruppo, felice di quello che faceva e divertito dalle persone e dai fatti che lo circondavano. Inoltre, ho avuto l'esempio familiare: soprattutto la mia mamma che da 0 negativo donava con il contagocce e solo quando la chiamavano. Quindi lei mi ha proposto di andare a donare, spiegandomi che non fa male, anzi fa bene!

**Gianluca**

**Per forza:** dopo aver ricevuto 17 sacche di sangue (...questo numero non mi è nuovo!) era difficile dire di no a chi mi chiedeva un impegno più diretto ed attivo nel Gruppo.

**Per amore:** ...è strano sentirsi porre questa domanda proprio ora che, dopo 22 anni, sono diventato Ottavio, uscendo dal Consiglio, ma rimanendo sempre a disposizione! Mi dicono che sono la memoria storica del Gruppo ...pensare che quando sono entrato ero il più giovane ed ora che sono uscito sono il più vecchio ...naturale evoluzione!

**Veronica**

**Per forza:** come farebbero senza di me a mandare le lettere ai donatori, cessati e soci? Sono l'unica (...non a caso!) che conosco a memoria indirizzi, numeri civici, c.a.p., gruppi

sanguigni e "affamigliamenti".

**Per amore:** in quanto ho potuto donare, per ragioni di salute, solo una volta e quindi ho sentito il bisogno di adoperarmi per il nostro gruppo in altro modo e fui lusingata quando Mario mi chiese di diventare segretaria. Quello che mi stupisce è che ancora oggi ho l'entusiasmo dei primi anni di Consiglio, forse perché non è importante il ruolo che rivestiamo, ma è bello essere nel gruppo punto e basta!

**Marta**

**Per forza:** perché il mio obiettivo più grande è riuscire a convincere anche i più paurosi!

**Per amore:** perché la prima volta che ho donato avevo 18 anni e una settimana e... poi, perché nel Gruppo oltre all'impegno c'è anche tanto divertimento!



**Riccardo**

Che dire, bella domanda...

**Per forza:** era l'unica mansio-

fessione che mi lega a doppio filo con il sangue, con il donare e con il rendermi disponibile

ne che rimaneva vacante!

**Per amore:** perché credo che rendersi utili in contesti per far bene al prossimo non abbia eguali.

**Luca**

**Per forza:** perché ormai alle Scotte c'ho messo le tende per cui posso fare da galoppino con le risposte degli esami delle donazioni ...praticamente sò il postino del gruppo... ora mi ci manca il motorino con la sacca davanti per la consegna porta a porta!

**Per amore:** perché proprio per amore ho scelto una pro-

agli altri con tutto me stesso ed il donare è proprio un rendere disponibile agli altri la parte più importante di se stessi...

**Chiara**

**Per forza:** perché la mia mamma mi ha detto che dovevo imparare a leggere le analisi del sangue, così almeno mi avvantaggiavo per la mia futura professione ...per tempo!

**Per amore:** perché credo che impegnarsi per il Gruppo sia impegnarsi per gli altri e proprio lo spendere un po' del mio tempo per questa causa è ciò che per me significa "donare".

**Alessia**

**Per forza:** perché l'Albizzi mi lanciava s.o.s. e segnali di fumo nella disperata ricerca di un componente ...come potrei dire... meno attento?! Ragazzi un ve la prendete eh! È il presidente che alza la soglia d'età ...e poi, alla fine, l'importante è sentirsi giovani dentro!

**Per amore:** perché credo non ci sia niente di più bello del donare qualcosa di tuo senza alcuna condizione, senza che l'altro si senta obbligato a ripagarti in qualche modo, senza che tu ti aspetti qualcosa in cambio...



# *il Dottor Cresti, per noi il Mega*



GIAN FRANCO  
INDRIZZI



FRANCO  
MORANDI

Ricordare il Dott. Giovanni Cresti significa ripercorrere la sua vita di senese e di contradaio, coniugata a quella professionale, che l'ha portato a ricoprire la più alta carica della Banca Monte dei Paschi. Così facendo riesci a renderti conto che, qualsiasi aspetto del suo percorso terreno tu vada ad approfondire, per impegno, amore e abnegazione, ti trovi a parlare della stessa anima.

Il Dott. Cresti ha saputo essere contradaio e Provveditore, ha saputo dialogare con le più alte cariche dello Stato ed allo stesso tempo con il più umile dei contradaio.

Non ha mai abbandonato le sue radici: nato in via dei Servi, è cresciuto all'ombra dell'alberone e del campanile della Basilica, quando ancora la crescita dei montonaioli era scandita tra i ritrovi al pratino e la formazione in Parrocchia, che ti accompagnava dal battesimo al matrimonio. Giovanni era cresciuto in questi due mondi, unendo al suo vissuto quotidiano il forte impegno per lo studio.

Furono i suoi concetti democratici e liberali che lo portarono a far parte del Comitato Nazionale di Liberazione e fu tra i primi ad accogliere gli alleati al loro ingresso in Città. Il suo impegno da funzionario e direttore di varie filiali lo portò a ricoprire la carica di Provveditore del Monte dei Paschi, primo senese a giungere a tale traguardo, e, pur impegnato in Italia e all'Estero, ha sempre portato dentro di sé l'amore per Siena e per il Montone.

Con il tempo è risultato evidente che negli anni in cui ha guidato la Banca ha costituito un autorevole esempio di come si possa, con il proprio impegno, contribuire a salvaguardare la senesità del Monte, di cosa voglia dire, una volta ascisi al vertice, interagire con il proprio territorio e spendersi per la sua crescita. Per i giovani dipendenti senesi alle prime armi ha costituito uno stimolo a cercare di farsi strada per arrivare più in alto possibile all'interno della Rocca.

Fu Capitano della Contrada dal 1962 al 1965, Priore Onorario tra il 1974 e il 1981.

Siena gli tributò il più alto riconoscimento della comunità civica assegnandogli il Mangia d'Oro nel 1978.

Ha dato il via negli anni '70 alla trasformazione immobiliare della Contrada con il progetto di Giovanni Michelucci, per la realizzazione della nuova Sede Museale, portata a termine

## LA CONTRADA È STATA LA SUA **VERA GRANDE PASSIONE**



PAOLO  
PIOCHI

Per una certa "gioventù" cresciuta ai Servi, il Dott. Cresti ha rappresentato senza dubbio un importante ed irrinunciabile riferimento non solo per come ha saputo interpretare la Contrada, ma anche per la costante dedizione che ha consentito al Montone di arricchirsi di prestigiose opere e di dare avvio a tante altre iniziative diventate poi "sistema" per l'intera collettività senese.

Una dedizione che ha coinciso, peraltro, anche con un indimenticabile periodo di fulgidi successi ove i nostri colori hanno spesso primeggiato.

Per la mia modesta penna troppo lungo ed arduo sarebbe raccontare tutto ciò che questo vero, grande contradaio, nato e vissuto nel cuore del nostro rione, ha fatto per il Montone e per Siena.

Del resto la sua lunga militanza montonaiola

rimane testimoniata talora da filmati in bianco e nero di cene propiziatorie ristrette a pochi commensali, talaltra da immagini sbiadite di una Società Castelmontorio vissuta da un esiguo numero di soci, oltreché da rare ed ingiallite foto di cene consumate con pochi amici in quel familiare orto dove è poi sorta la Sala delle Vittorie.

Una Contrada, quella, indubbiamente d'altri tempi formata da poche famiglie, solita ripetere gite e banchetti annuali extra moenia in località quali Collodi e Montalcino, in cui la dialettica - spesso anche accesa e colorita - era quasi una norma, perché forse si aveva la consapevolezza che da un sano e sincero confronto si potevano rafforzare i rapporti e si poteva davvero creare valore, rispetto ed affetti sinceri.

Già in questo quadro di riferimento, qui vergato molto sinteticamente, il Dott. Cresti riusciva a saldare e coinvolgere persone e professionalità di provenienza, formazione e cultura diverse, che riconoscevano, peraltro, in lui uno scrupolo indefettibile, un'estrema esigenza verso se stesso, una somma intui-

zione d'individuare prospettive concrete, con l'inconsueta presenza - anche - di una sottile e goliardica ironia, tale da aumentare il piacere di sentirsi parte attiva di una realtà sociale così straordinaria e di essere ad essa orgogliosamente legati da un amore morboso.

Mentre è facile rilevare i profondi e significativi interventi immobiliari che il Montone ha effettuato nel territorio, più difficile rimane il compito di poter esprimere delle valutazioni, confrontando la Contrada di ieri con quella di oggi che risente indiscutibilmente di una realtà e di un rapporto sociale molto diverso. Un modo di vivere tuttavia originale che alcuni chiamano cultura, altri tradizione, ma che comunque è il prodotto della parte migliore dell'uomo, perché - in effetti - le nostre Contrade rappresentano un modello inimitabile ed invidiabile di rapporto tra continuità locale ed il grande mondo, un argine per attenuare i mali di oggi.

Formulare dei giudizi sarà quindi più facile per chi verrà dopo di noi, che siamo, invece, chiamati oggi a svolgere un altro compito:

LA DIRIGENZA DEL PALIO DI LUGLIO DEL 1977



RISTRUTTURAZIONE NUOVA SALA DELLE VITTORIE (1994)



e inaugurata nel 1997 dalla figlia Lucia in qualità di Priore del Valdimontone.

È stato presente nella vita di Contrada negli ultimi 40 anni in modo a volte distaccato, ma prodigo di consigli.

Membro del Consiglio delle Pie Disposizioni, Arcirozzo, incarico ricoperto fino al 2009, ha onorato Siena, la Banca, la sua Contrada, e la famiglia. A quest'ultima va il nostro pensiero in questo triste momento, in cui ci stringiamo intorno alla moglie Signora Giulia, alla figlia Lucia e ai nipoti Simone e Giovanni.

La Contrada ha sempre avuto rispetto per questo grande personaggio, dimostrandolo anche con piccoli gesti. Quando il Dott. Cresti passava da via dei Servi e qualcosa impediva il transito della sua Panda bianca, tutti, dal più grande al più piccolo, scansavano l'ostacolo per far passare il Dottore, che ricambiava la cortesia con il suo sorriso aperto e cordiale.

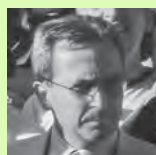
Arrivederci, Giovanni; noi tutti ti abbiamo voluto e ti vorremo sempre bene.

onorare i contradaioi che tanto hanno profuso per il Montone e di cui il Dott. Cresti, nonostante rispettasse l'alternanza nei ruoli, ritenendola un bene per ottimizzare la trasparenza nella gestione di una comunità, è stato un simbolo per eccellenza.

La Contrada, infatti, era una delle sue grandi passioni e la presenza di certe realizzazioni che ci ha voluto lasciare ce lo fanno sentire ancora vivo, attivo e presente in mezzo a noi. Come aveva sempre dichiarato, riteneva che la sola presenza di un alfiere con il vessillo abbrunato non fosse il modo più adeguato per onorare la memoria di un contradaio defunto.

Ecco allora il motivo dell'ultimo saluto, in un gelido pomeriggio di febbraio e nel rispetto delle sue volontà, con quell'alzata silenziosa di due bandiere che si sono incrociate alte nel cielo.

In questa delicata e genuina immagine, con ai piedi la bianca scalinata della Basilica dei Servi, dove siamo cresciuti ed in cui si sono seduti anche tanti nostri cari che ci hanno lasciato, mi è sembrato di cogliere un messaggio molto forte: il passaggio tra un passato ormai vissuto ed un futuro in cui dare continuità e concretezza ai valori che hanno caratterizzato tutta l'esistenza del Dott. Cresti. Valori nei quali egli ha sempre creduto e che tutti siamo obbligati a riconoscergli: non rifuggire dalle responsabilità, essere determinati ma rispettosi, tenaci ma discreti, non dimenticare che siamo al servizio degli altri, nonché fedeli custodi e strenui difensori di invidiate ricchezze, che appartengono così gelosamente, ormai da secoli, a questa Città ed alle sue nobili tradizioni.



EMANUELE  
POMPONI

## Il Mega ... UNO di NOI

Non voglio ricordare il Dott. CRESTI per l'affetto che mi ha dimostrato, né per i Suoi meriti professionali, ma per quello che ha rappresentato per la mia generazione di montonaioli.

Una volta, in Contrada s'era Tutti ... uguali - così com'è ora - ma era diffusa la convinzione che Tutti non potessero fare tutto o per lo meno che Tutti non fossero in grado di poter raggiungere gli stessi risultati.

Ci veniva raccontato che il Sor Margiacchi aveva offerto la Cena della Prova Generale ai giovani che non se la potevano permettere, che Dedo Pianigiani era proprietario di cavalli da Palio e che "aveva in mano" i fantini migliori, che il Prof. Ravenni era il Primario dell'Ospedale ... E così, i Dirigenti godevano del rispetto di Tutti e Tutti speravano che grazie alle loro indiscusse capacità la Contrada potesse raggiungere i massimi risultati.

Quando avevo diciotto anni o giù di lì, per la mia generazione, quel che c'era stato insegnato trovò piena conferma nella figura del Dott. Cresti: solo la Sua intelligenza, la Sua lungimiranza, la Sua "potenza", consentì al Montone, per esempio, di pensare ad organizzare con i mezzi informatici la gestione del Protettorato (e la organizzò), di abbandonare il "beverone" e di rivolgersi ad un Veterinario (al migliore, e scelse il Prof. Menichetti), di patrimonializzare la Contrada (e favorì l'acquisto dell'Oratorio), di realizzare il Museo-Sala delle Vittorie (ed individuò nell'Architetto Michelucci e nell'Ingegnere Succi i migliori Professionisti in circolazione che potessero progettare qualcosa che sarebbe stato invidiato da tutti) e così via.

Qualcuno potrebbe dire: "certo, facile,

era il ... Mega". No, non era solo il Mega, era soprattutto Uno di NOI!

Perché in quello stesso periodo gioiva per le Vittorie della Sua Contrada, soffriva per le sconfitte, si impegnava per ricercare nuove iniziative che assicurassero lunga vita alla Sua Contrada, giocava a carte in Società, sognava di aver più tempo a disposizione per stare con la gente che condivideva con Lui i valori "puri" della Contrada, partecipava alle famose "assemblee aperte", esprimeva il Suo parere, interveniva per freddare i bollenti spiriti e riportare tutti al ragionamento: primeggiava in campo nazionale ma non si dimenticava di essere nato in Via dei Servi e così ci faceva sentire del Montone come lo era Lui.

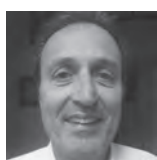
Insomma era Giovannino per quelli della Sua generazione, era il Dottore per gli altri, era il Mega per i più, era un Contradaio del Montone per Tutti.

E per chi ha avuto la possibilità di conoscerLo in quei momenti di grande splendore, non può non aver continuato a porre attenzione ai Suoi comportamenti ed aver notato, per esempio, con quanto rispetto e con quanto amore, ha continuato ad interessarsi al Montone. Basterebbe ricordarseLo affacciato alla Sua finestra di Via dei Servi, la mattina presto, alla partenza del Giro per la Festa Titolare: era sempre lì per vedere quanti s'era, se s'era ordinati, se gli alfieri sapevano girare la bandiera!

E quando è uscito per l'ultima volta dalla Basilica dei Servi ho temuto che gli alfieri non fossero all'"altezza"; invece, l'alzata è risultata perfetta; sono sicuro che anche Lui è rimasto contento perché è stato e sempre lo sarà ... un contradaio del Montone, un esempio da ricordare e, soprattutto, UNO di NOI.



## Un Palio quasi finito a botte



ETTORE  
VECOLI

Numerose sono le vicende legate alla nostra Contrada di cui è stato protagonista Giovanni Cresti, "Il Mega", appellativo con il quale veniva chiamato amichevolmente per la grande considerazione goduta tra i montonaioli. Mi limiterò a ricordare quanto accaduto durante e dopo il Palio del 2 Luglio 1963, a dimostrazione del carisma della persona.

Allora ero adolescente, ma tutto mi è rimasto impresso nella mente come fosse accaduto ieri.

Era il secondo Palio che Giovanni correva da Capitano ed avevamo avuto in sorte la cavalla Beatrice, le cui potenzialità ci potevano rendere protagonisti, montata da Rondone, già vittorioso con i colori della nostra Contrada nel Palio del 2 Luglio 1958. Il Montone, dopo un'ottima partenza, girò primo alla curva di S. Martino, ma, all'altezza della Cappella, venne affiancato all'interno dal cavallo della Pantera (Topolone, all'epoca Eucalipto, montato da Canapino), di gran lunga più potente di Beatrice. Purtroppo venimmo superati prima della curva del Casato, a dispetto del tentativo di Rondone di ostacolare, anche in maniera non lecita, il sorpasso.

Tale comportamento costò a Giovanni l'immediata e dura reazione dell'allora Capitano della Pantera, il noto tenore Ettore Bastianini, nonostante la vittoria ottenuta. Inoltre a buona parte del popolo montonaiolo era sfuggito il comportamento del proprio fantino (all'epoca non esisteva la televisione in tempo reale), reo di essersi venduto alla consorella e dunque da punire secondo "le regole" vigenti allora.

All'arrivo in Contrada un'onda compatta e minacciosa si avvicinò alla porta della stalla

di Via dei Servi e solo grazie all'intervento dei Tenenti di allora e di Alvo Brogi e Boero Ceccanti fu contenuta la rissa dei contestatori. Non placandosi l'ira di buona parte dei montonaioli, Giovanni, con grande coraggio, prese una decisione storica: indisse, seduta stante, un'assemblea straordinaria con la presenza di Rondone, assumendosi la responsabilità dell'incolumità del fantino.

Come Capitano, era cosciente che la considerazione, di cui ha sempre goduto anche all'interno di Siena, non avrebbe frenato la vendetta di chi si sentiva tradito, ma, noncurante, fece ricorso alla sua capacità di confrontarsi con qualsiasi persona.

Ho ancora viva nella memoria la figura del "Mega" in piedi, per farsi sentire meglio, su una delle poltrone storiche della sala delle Vittorie, adiacente alla Chiesa di San Leonardo, circondato da un grande numero di montonaioli e proteso a difendere con la sua persona uno spaurito e tremante Rondone. Giovanni ripercorse le varie fasi della corsa stigmatizzando il fedele comportamento del fantino (confermato solo alcuni giorni dopo - rammentiamo che siamo nel '63 - da un video amatoriale).

Al momento una parte della Contrada rimase sulla propria posizione contestatrice, ma la stima, il rispetto ed il carisma di cui godeva Il Mega ebbero il sopravvento sulla rabbia impetuosa dei numerosi ed inferociti presenti, tanto che nessuno, con l'idea di farsi giustizia in proprio, si azzardò ad alzare un dito nei confronti di Rondone, evento, invece, frequente in simili circostanze, determinato dallo sfogo e dalla frustrazione repressa.

Amara ironia della sorte: Rondone vinse il successivo Palio di Agosto nel Drago dopo avere rifiutato di correre, nonostante le insistenze della dirigenza, nella nostra Contrada.



### Dottor Giovanni Cresti

Nato a Siena il 2 giugno 1922 e ivi morto il 6 febbraio 2012.

Il 30 novembre 1947 eletto dalla Contrada rappresentante del Comitato Amici del Palio, facendone parte anche nel 1948 e 1949.

Consigliere di Seggio negli anni 1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960- 1961-1962-1966-1967-1968-1971-1972.

Eletto Capitano il 18 giugno 1962, ha corso 5 Palii:

2 luglio 1962 – Marisa e Rondone  
2 luglio 1963 – Beatrice e Rondone  
16 agosto 1963 – Beatrice e Canapetta  
2 luglio 1965 – Danubio e Canapino  
16 agosto 1965 – Topolina e Canapino

Nelle elezioni del 7-8 dicembre 1963 relative al biennio 1964-1965, pur ricoprendo la carica di Capitano, fu eletto nel Seggio anche con la carica di Pro-Priore.

Nelle elezioni del 17-18-19 marzo 1974 viene eletto nel Seggio del biennio 1974-75 nella nuova carica di Priore Onorario, ricoprendo la stessa carica anche nei bienni 1976-1977 e 1980-1981.

Attualmente era componente del Collegio dei Maggioranti.

Insignito del Mangia d'Oro nell'anno 1978

# un'opera d'arte nata per caso



ALDO  
GIANNETTI

Non so se sia un sentimento generalizzato, ma confesso che mi è capitato più di una volta, durante certe calde serate d'estate, di essere preso da particolari momenti in cui si percepiscono sensazioni immaginifiche per chissà quale motivo, aiutato anche da quell'inconfondibile e magico affaccio su Siena, con la Torre del Mangia alta nel cielo, che riusciamo ad ammirare solo dalla terrazza della Società Castelmontorio.

Ed allora, quasi per magia, si tenta di scorgere in una penombra incantata taluni punti della città che appartengono a diversi rioni, scivolando, poi, in una piacevole conversazione con chi ti è capitato casualmente accanto.

Nel corso di una di queste serate, ricordo che l'attenzione è caduta proprio sugli Oratori di Contrada e su come ciascuna Consorella custodisca in via transitoria il Palio vittorioso, in attesa della definitiva sistemazione in una teca nella propria Sala delle Vittorie.

In tale circostanza sottolineai che la nostra Contrada, a differenza delle altre, aveva per tale occorrenza nel proprio Oratorio solo un anonimo occhiello in ferro, peraltro murato in un angolo, che, forse, avrebbe richiesto un complemento, alla luce del notevole contesto interno della Chiesa della Santissima Trinità.

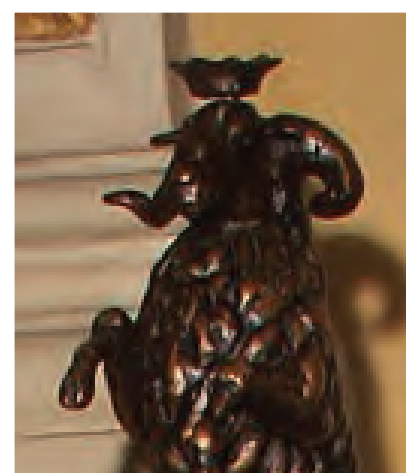
Il messaggio è stato raccolto, in modo molto discreto, da Paolo e Maurizio Piochi, i quali, da di-

verso tempo, nutrivano l'intenzione di creare un manufatto che, in qualche misura, tornasse utile alla Contrada ed al tempo stesso ricordasse la figura del loro indimenticabile babbo Pietro, presenza assidua all'interno del nostro rione e dell'Oratorio della Santissima Trinità.

Spinti da tali desideri e rilevando una lacuna rispetto ad una soluzione comunemente adottata presso le altre Consorelle, hanno progettato e fatto realizzare, in proprio, una particolare colonna in ghisa, pitturata con le stesse tinte che si trovano all'interno dell'Oratorio della SS. Trinità (colore chiaro ed oro zecchino) e sormontata da un montone rampante in bronzo brunito.

I fratelli Piochi hanno voluto donare alla Contrada quest'opera di particolare pregio, con la speranza che risulti foriera di innumerevoli e continui successi dei nostri fulgidi colori sul Campo, ma, nonostante le mie reiterate insistenze, non hanno voluto ancora rivelare quale segreto racchiuda in sé.

PER L'ESECUZIONE DI TALE OPERA PAOLO E MAURIZIO SI SONO AVVALSI DELLA PRESTAZIONE DELLE DITTE GHISE ARTISTICHE DI ALTOPASCIO (PER LA COLONNA IN GHISA), FONDERIA L'ARTE DI PIETRASANTA (PER LA FUSIONE IN BRONZO DI UN MONTONE RAMPANTE), ALBERTI S.N.C. DI PONTE A TRESSA (PER ALCUNE PARTI DI CORREDO IN FERRO) E DELL'ESTRO DI MAGGINI LIBERO DI VIAREGGIO (SCULTORE E MAESTRO DELLA CARTA PESTA PER IL CALCO DEL MONTONE).





## LA NOSTRA FESTA PERCHE' ...



DAVID  
RUSTIONI

... "Io in commissione un c'entro!"... poi ci pensi e sei già dentro;  
... "questo tendone mi pare sempre più grosso"... "è quello d'anno e chi l'ha mosso";  
... "ma al Triduo c'eri? Un ci siamo visti"... "ero fori, con tutto quell'incenso un ci resisti";

... "ricordi, trent'anni di Palio de' cittini ...unn'è stato facile per quelli che un so' più tanto piccini!";  
... "quest'anno le fo tutte, anche il Mattutino"... un vorrei facessi tardi e ti finisce il tortellino;  
... "scusi, mi so' perso"... no, no pel manicomio è questo il verso;  
... "pe' l'apertura si va a cena?"... "io mi so avviato, ho invitato mezza Siena!";  
... "ora si canta e poi si va a letto!"... "te fai come ti pare, io un t'aspetto";  
... "vo via, domani giro, è notte fonda"... "avviati, vorrà di' ti riprenderò nell'Onda";  
... "ragazzi occhio alla montura"... "prima di cena me la levo un ave' paura";  
... "l'osteria è sempre piena"... "ci credo si sta bene e si canta di gran lena";  
... "a fa tombola c'è tutta Società quest'anno"... e tanto pe' cambia' la rifà Ermanno;  
... "mentre la luce cala e pare stanca"... ci so' sempre le nostre donne a sede' su quella scala bianca;  
... "a primavera è "bella meravigliosa la mia città"... ma è più bella se la vedi dall'affaccio in Società;  
... "NOI siamo i primi a rulla' i tamburi"... te n'accorgi vai, quando si passa tremano anche i muri!

E poi perché in quei giorni, quando passeggi pel Rione o quand'entri in Società c'è quell'aria frizzante che pervade ognuno di NOI e senti di voler bene a tutti. La stessa aria che a respirarla, dopo un giro estenuante, immancabilmente ti tiene legato a quella panca, nel silenzio della tua Chiesa, col "Maria Mater gratiae" che ti rimbomba ancora nella testa... E non vorresti più uscire, tutto ciò che desideri in quel momento è poterti addormentare lì, cullato dal fruscio di una bandiera, abbracciato al tuo tamburo col MONTONE.

## Il Giro Contrada per Contrada

### Mattino

partenza ore 9,00

- |               |            |             |
|---------------|------------|-------------|
| 1. SELVA      | 4. TARTUCA | 7. LEOCORNO |
| 2. PANTERA    | 5. AQUILA  | 8. TORRE    |
| 3. CHIOCCIOLA | 6. CIVETTA | 9. ONDA     |

### Pomeriggio

partenza ore 15,30

- |             |             |
|-------------|-------------|
| 10. OCA     | 13. LUPA    |
| 11. GIRAFFA | 14. DRAGO   |
| 12. BRUCO   | 15. ISTRICE |

Rientro dalla Lizza partenza ore 19,00

# CONTRADA DI VALDIMONTONE FESTA TITOLARE

in onore della Madonna del Buonconsiglio

24 Aprile - 6 Maggio 2012

## **Martedì 24 Aprile**

### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

## **Mercoledì 25 Aprile**

### **Salone Società**

Ore 17.00 - I Cittini giocano in Contrada

Ore 19.30 - Cenino per i giovani Montonaioli

### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 21.00 - Solenne Triduo di preparazione

## **Giovedì 26 Aprile**

### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 21.00 - Solenne Triduo di preparazione

## **Venerdì 27 Aprile**

### **Sede Museale**

Ore 18.00 - Presentazione catalogo "30 anni di Palio dei Cittini"

Ore 19.30 - Rinfresco Sala delle Vittorie

### **Terrazza di Società**

Ore 20.00 - Aperitivo "Aspettando la cena" con antipasto a buffet

### **Pratino di Società**

Ore 20.45 - Cena di apertura

Ore 22.00 - Spettacolo di cabaret con Stefano Francioni

Ore 21.30 - 23.00 - Apertura Sede Museale

## **Sabato 28 Aprile**

Ore 15.00 - Onoranze ai Contradaiooli defunti

### **Sede Museale**

Ore 17.00 - Battesimo Contradaiooli, consegna delle pergamene e rinfresco

### **Pratino di Società**

Ore 19.00 - Apertura Osteria Montonaiola

Ore 20.00 - Ricevimento della Signoria

### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 20.15 - Solenne Mattutino

### **Via dei Servi**

Ore 22.00 - XXXII Palio dei Cittini

### **Pratino dei Servi**

Ore 22.15 - Giochi ed attrazioni varie

Ore 21.30 - 23.00 - Apertura Sede Museale

## **Domenica 29 Aprile**

Ore 9.00 - Partenza della Comparsa per il tradizionale giro di omaggio alle Consorelle ed alle Autorità

### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 10.30 - Santa Messa

Ore 13.30 - Rientro della Comparsa

Ore 15.30 - Partenza della Comparsa

### **Giardini della Lizza**

Ore 19.00 - Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

### **Pratino di Società**

Ore 20.30 - Cena del Giro

Ore 21.30 - 23.00 - Apertura Sede Museale

## **Lunedì 30 Aprile**

### **Terrazza di società**

Ore 19.30 - Aperitivo "aspettando la cena"

### **Pratino di Società**

Ore 20.30 - Cena "Willkommen auf dem Ramme"

Ore 22.00 - Concerto Live con "The Buzzorchestra"

## **Martedì 1 Maggio**

### **Terrazza di Società**

Ore 19.30 - Aperitivo "aspettando la cena"

### **Pratino di Società**

Ore 20.00 - Osteria "Pane e Companatico"

Ore 22.00 - Tombola "Win for Palco"

## **Mercoledì 2 Maggio**

### **Terrazza di Società**

Ore 19.30 - Aperitivo "Aspettando la cena"

### **Salone Società**

Ore 20.00 - Apertura Osteria "Pane & companatico"

### **Pratino di Società**

Ore 20.30 - Cena con il gruppo Donatori di sangue "Bruno Borghi"

Ore 21.30 - 23.00 - Apertura Sede Museale

## **Giovedì 3 Maggio**

### **Pratino di Società**

Ore 20.00 - "Hippy Happy Hour Rosa" con Ciccio Minucci DJ

## **Venerdì 4 Maggio**

### **Terrazza di Società**

Ore 19.30 - Aperitivo "Aspettando la cena"

### **Salone Società**

Ore 20.00 - Apertura

Osteria "Pane & Companatico"

### **Pratino di società**

Ore 20.30 - Attenzione! Grande cena di pesce con "Coccone"

Ore 22.00 - Intrattenimento con Saverio Manca e Massimiliano Banelli

Ore 21.30 - 23.00 - Apertura Sede Museale

## **Sabato 5 Maggio**

### **Terrazza di Società**

Ore 19.30 - Aperitivo "Aspettando la cena"

### **Salone Società**

Ore 20.00 - Apertura Osteria

"Pane & Companatico"

### **Pratino di società**

Ore 20.30 - Cena

"Ho tantaaa..."

a seguire Discoteca con "80febbre"

## **Domenica 6 Maggio**

Ore 8.30 - Partenza della Comparsa per il giro di omaggio al territorio

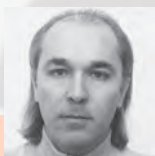
### **Oratorio della S.S. Trinità**

Ore 10.30 - Santa Messa per i defunti della Contrada

Ore 13.30 - Rientro della Comparsa

Si ricorda che per ogni cena le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso la Società Castelmontorio (0577 49896) o Ermada Bianciardi (349 6776075)

# Alfieri vs



LUIGI  
MONCIATTI

Il tamburino? Troppo avvantaggiato!

Lo senti prima di vederlo, anche prima di vedere se è bello o brutto.

C'è il classico, il moderno, il percussionista, il composto, lo smanettatore, lo sapranno qual è quello giusto?

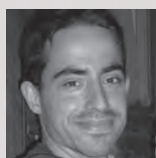
In attesa di una risposta... saluto affettuosamente tutti gli amici tamburini.



GABRIELE  
PIANIGIANI

CATTIVI PENSIERI???

Quando la redazione del *Pochi ma Boni* mi ha chiesto di buttare giù due righe, sono entrato in crisi... l'ultima volta che ho scritto qualcosa è stato all'esame di maturità! Il tema, poi, "cosa pensi di un alfiere" è delicato e spinoso, ma ce la posso fare. Il primo pensiero, che mi passa per la testa, è che l'alfiere sia una figura un pò "secondaria", non per fare differenze, ci mancherebbe, ma l'arrivo della comparsa è annunciato dal rullo del tamburo, mica dallo sventolio della bandiera! Inoltre penso che gli alfieri non meritino di mangiare la sera del giro! Ma li avete visti? Sono sempre bellini, puliti, riposati (tre aggettivi proprio inadatti il giorno del giro) e i primi ad uscire dalla Sala delle Vittorie, cambiati, per raggiungere il tendone...ci credo! Durante il giorno non hanno sudato, vai! Poi si siedono e forse, sentendosi un po' in colpa, si mettono a "suonare" su piatti e tavoli credendo così di meritarsi la cena. Per finire c'è qualcuno che può togliermi una curiosità: gli alfieri vanno sempre in coppia perché da soli si perdono? Tranquilli, tanto a farvi strada c'è il tamburino! Dopo averli conditi bene bene...W IL MONTONE!!!



LUCIO  
VILIGIARDI

IL MORBO DEL TAMBURINO

Il tamburino è un mammifero carnivoro che si ciba quasi esclusivamente di Campari. Fin da piccolo mostra i segni della **tamburinite** anche detta **morbo del tamburino**.

Tale malattia si manifesta con un continuo picchietto, da parte dell'individuo, su qualsiasi cosa gli si presenti a portata di mano.

La fase acuta della malattia si presenta nei primi anni dell'adolescenza. A par-

tire da quell'età, infatti, si possono osservare alcuni esemplari che, durante le fasi di addestramento, si aggirano suonando il tamburo con una cinghia che tiene fermi i bracci al busto. Se ne incontrate qualcuno non slegatelo! Come in una sorta di rituale sado-maso il vero tamburino ne gode! Passata l'adolescenza, il tamburino verrà iniziato alla Compagnia dei Legatori. Li sentirete così parlare sovente di budelli, ma non a causa dei primi ardori giovanili. Da questo momento in poi la **tamburinite** prenderà il sopravvento. Durante il giro in città li troverete fermi davanti ad un portone



# TAMBURINI



RICCARDO  
RICCI

## LA SCARSELLA

“Gli Alfieri? Tamburini mancati!”

Li vedi aggirarsi come avvoltoi, intenti a pietire un penoso “Fammi sona’”. Cercano un tamburo sul quale far scaturire suoni tribali, impugnano le mazze come fossero pericolosi ordigni e dopo poco più di venti secondi si arrendono all’evidente incapacità. Avete mai visto un tamburino che chiede una bandiera? Il loro nome viene storpiato in “sbandieratori”, a noi non succede. Raggiungono la soddisfazione solamente attraverso un rapporto di coppia, noi no, noi siamo soli. A dire il vero, però, un pregio ce l’hanno: la mitica scarsella, da riempire con sigarette e accendino. Praticamente degli ... “Sherpa”.



aperto, non in cerca di refrigerio, bensì assorti ad ascoltare il proprio rullo. Li vedrete in gruppo, sotto archi, vicoli stretti e all’ingresso della chiesa con facce ridenti e giugulari gonfie che si guardano tra sé, felici per l’inquinamento acustico prodotto. I più bravi riusciranno a nascondere la paresi facciale che solitamente li colpisce nell’atto della stamburata. Dal **morbo del tamburino**, se preso in tempo, si può guarire. Se vostro figlio, il dieci di gennaio torna da scuola e vi dice che il Palio l’ha vinto una brenna, potete cominciare a curarlo.

...“AVANTI MONTONE!”



LUCA  
BRACCINI

...è in questo momento che, dopo una serie di passi veloci, esci dalla penombra nella quale hai provato a prepararti mentalmente e vieni completamente travolto da un’intensità di luce e di emozioni da toglierti letteralmente il fiato.

Ti senti preso e trascinato via da un’altra parte, fino a che ... un “suono cadenzato” ti riporta con i piedi per terra, dove ritrovi il tuo compagno di viaggio e realizzi, in un lampo, di essere appena entrato in Piazza per l’Onore della tua Contrada, per i suoi colori, che ti porti dentro e che ti sono rimasti appiccicati addosso, come la montura che ti accompagnerà nell’anello di tufo.

Ancora il sottofondo del tamburo a riportarti alla realtà, al tuo compito ... è il momento di agire!

Cerchi con lo sguardo la complicità di chi da sempre ti sta accanto in quest’avventura; un cenno naturale d’intesa e via con la sbandierata.

Senza sapere come, ti accorgi che anche il suono del tamburo è cambiato.

Nessun accenno né uno sguardo diretto con “lui”, che, però, ha capito il momento, ti segue e ti dà forza, viene “silenziosamente” dietro ai tuoi movimenti e ne sottolinea, con decisione, i passaggi importanti, quelli più difficili, quelli imparati insieme alla Santissima o tra le mura di Porta Romana, perché su c’era vento, con la “tranquillità” di quel suono che ti circonda e ti dà sicurezza, rendendo ancora più intenso quel momento.

Fai la “stella”, il passaggio “sotto gamba”, la “penna”, per poi lanciare la bandiera e riprenderla dietro la schiena, ancora un’uscita a “penna” e poi giù “sottogamba” per il “salto del fiocco” dell’altro (il mio).

Giù anche io, allora, e poi su per un “passaggio al fianco”, lo “scambio di bandiere” prima e del posto poi, fino ad arrivare al “sole” ed al gesto liberatorio “dell’Alzata Finale”, dove cerchi di trasmettere alla bandiera anche la forza della “rullata” che ti accompagna in quel gesto.

Riprendi la bandiera rigorosamente con la sinistra e finalmente ti rilassi, solo un attimo, però, saluti le Autorità ... e “lui”, il “Tamburino di Piazza”, che con il suo saper stamburare ha saputo tenerti incollato al tufo ed accompagnarti nel tuo difficile compito.

Quando ho riagganciato il telefono con Sandro, dopo la richiesta di scrivere duecentocinquanta battute circa”, da pubblicare sul giornalino, su come vedevo il “Tamburino di Piazza”, mi è venuto naturale cercare di raccontare non tanto come lo vedevo, ma anche quello che mi ha dato, le sensazioni che, di volta in volta, mi ha trasmesso nel momento più intenso, che noi Alfieri e loro Tamburini di Piazza viviamo insieme.

Per me e Nicola il nostro Tamburino è sempre stato “speciale”, perché, nonostante l’individualità del ruolo, volevamo fortemente che riuscisse ad entrare in sintonia con la coppia, già capace d’intendersi con uno sguardo, con un’impercettibile movimento, che riuscisse a fare proprie le nostre emozioni per poi trasformarle in suono puro, in quella stamburata che ci dovrà tenere indissolubilmente legati a lui fino al palco delle comparse.

Il Tamburino non è un’entità singola, non è uno che suona il passo o raddoppia per gli alfieri, non potrebbe mai esserlo!

In questa “avventura” rappresenta tutt’altro, rappresenta una parte inscindibile dagli Alfieri: è con loro la chiusura di un “Trio magico”, se mi concedete il termine, comprendente Passione, Arroganza e Forza, che, dal momento in cui il rotellino ti dice “Avanti Montone!”, deve saper sprigionare entrando in Piazza.

# Serate Rosa 2012

## il tripudio dei cinque sensi



SIMONE GENNAI

Signore e Signori, anche quest'anno la macchina è partita!!!

Non mi riferisco ad una vecchia auto riposta in garage, ma alla macchina organizzativa di quelle che saranno le Serate Rosa 2012. Visto il successo ottenuto nei precedenti anni, il Consiglio di Società Ca-

stelmontorio, quest'anno, ha costituito una commissione apposita, che dovrà, in questi mesi, stilare il calendario dei servizi, sviluppare il programma delle serate e per quello che è possibile apportare delle migliori logistiche e organizzative.

Quindi siete avvertiti!!! Sarete contattati al più presto. Il 6-7-8-9 di Giugno, non prendete impegni, venite in Società, passeremo quattro piacevoli serate, all'insegna dell'al-

legria e della spensieratezza ...e per i più goderecci sarà il tripudio dei cinque sensi. Potremo strabuzzare la VISTA godendoci il magico panorama che i nostri spazi ci riservano sulla città; stimolare il GUSTO assaporando le prelibate pietanze che il Ristorante, la Braceria e l'Osteria ci proporranno; sviluppare l'OLFATTO fiutando i fumi emanati dalla carne alla brace; provare il brivido che un fresco bicchiere di vino o champagne tenuto in mano può darci al TATTO; affinare l'UDITO ascoltando le magiche note musicali scandite dalle varie band che si alterneranno sul palco nelle quattro serate.

Insomma non ci faremo mancare niente!!!

# TUTTI... MA



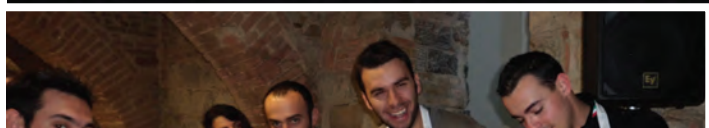
ALESSIA SESTINI

Eccoci qua. Appena eletti.

Non neghiamo che la fiducia dichiarataci con le scorse votazioni ci ha dato la carica per poter affrontare al meglio il nostro incarico. Cercheremo di coinvolgere e far divertire tutti...ma proprio tutti!!!

Per questo sarà preziosissima la vostra collaborazione e "non ce ne vogliate" se ogni tanto vi chiederemo di fare qualche servizio...qualche cena... e (ops) qualche lavaggio piatti... Confidiamo nella vostra disponibilità, consapevoli che la buona riuscita delle nostre iniziative passa inevitabilmente dalla volontà e dalla voglia che tutti i contradaioi avranno nel mettersi a disposizione.

Il primo grande appuntamento che



## commissione serate rosa 2012

|                   |                    |                      |
|-------------------|--------------------|----------------------|
| Andrea Belleschi  | Alice Del Bigo     | Francesco Manganelli |
| Giacomo Burrone   | Stefania Fineschi  | Alessandra Mari      |
| Renzo Campanini   | Simone Gennai      | Sergio Monciatti     |
| Laura Capitani    | Luca Giannetti     | Martina Sodini       |
| Jacopo Ceccarelli | Francesca Indrizzi |                      |

Coordinamento  
Gruppi Donatori di Sangue delle Contrade

## UN PROGETTO PER I NOSTRI RAGAZZI

Dott. Paolo Rossi

Anche quest'anno il Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade ha elaborato un progetto per impegnare i fondi Regionali ed i contributi del 5 x 1000 che arrivano dalle donazioni dei soci attivi e dei sostenitori.

La nostra attenzione si è focalizzata sui disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), un problema emergente che per anni è rimasto sconosciuto alle problematiche scolastiche e che ha condizionato il rendimento e la vita scolastica di molti ragazzi italiani. I DSA rappresentano una costante della nostra società scolastica con problemi legati alla scrittura, alla lettura ed al calcolo; si stima che il 3-4 % dell'intera popolazione scolastica presenti questo problema pur con diversa gradazione di gravità: si va dai piccoli difetti di apprendimento sino alla dislessia più accentuata. Che il quadro epidemiologico sia di particolare gravità lo dimostra il fatto che nell'Ottobre del 2010 lo Stato Italiano ha promulgato una Legge che mira alla liberalizzazione nell'uso dei supporti tecnici necessari ai bambini durante lo svolgimento della didattica.

Il nostro progetto, già iniziato, si articola in varie fasi e prevede inizialmente un screening di tutti i bambini delle seconde e terze elementari del territorio comunale per rilevare i soggetti che necessitano di una valutazione più approfondita del disturbo manifestato; successivamente la seconda fase prevede la diagnosi del disturbo ed infine la terza fase il supporto correttivo gratuito per eliminare il problema, ci teniamo a sottolineare che per la prima volta sul territorio nazionale il trattamento di recupero è completamente gratuito

ed all'interno di una struttura pubblica. Il progetto nasce dalla collaborazione fra Gruppo Donatori di Sangue, Scuole senesi ed Azienda Ospedaliera Universitaria Senese; infatti come preliminare alla preparazione al progetto sono stati tenuti una serie d'incontri d'aggiornamento con il personale della scuola, che ha risposto con una presenza numerosa, tanto che per l'ultimo incontro si è dovuta utilizzare l'Aula Magna delle Facoltà di medicina presso l'Ospedale le Scotte. Il fine del progetto è quello di creare un nucleo di Personale specializzato all'interno del Reparto di Neuropsichiatria infantile del nostro Ospedale, che rappresenti un punto di riferimento per accelerare e migliorare la diagnosi del disturbo, mentre la formazione del personale docente permetterà una migliore valutazione ed una più facile individuazione dei bambini da sottoporre ad un controllo più approfondito; infine la precocità della diagnosi permetterà un intervento più proficuo prima che si instaurino meccanismi di parziale compenso che sono più difficili da rimuovere del disturbo stesso e si risparmierà al bambino quel trauma psicologico di chi, consapevole di fare il proprio dovere, si trova in difficoltà con gli insegnanti, i genitori e nei confronti degli stessi compagni.

Ancora una volta va sottolineato l'ottimo rapporto di collaborazione con il Coordinamento dei Gruppi Donne, che ha voluto sostenere il progetto con l'iniziativa di un'asta di beneficenza il cui ricavato è andato a sostegno del progetto per la prevenzione dei DSA.

## PROPRIO TUTTI!

ci aspetta e ci vedrà tutti impegnati in prima linea è la FESTA TITOLARE, ricca, come sempre, di appuntamenti per tutti i gusti.

Giusto il tempo di riprendersi nel mese di maggio con qualche cenino alternato ad una "serata a tema", e dal 6 al 9 Giugno ripartiremo con le SERATE ROSA, che, memori dell'ottima riuscita degli scorsi anni, ci permetteranno di trascorrere piacevoli momenti insieme nella nostra incantevole finestra su Siena, cercando di diversificare il più possibile le serate per accontentare i palati di tutti.

A parte gli appuntamenti "canonici", non possiamo al momento fornire un elenco di tutte le attività che abbiamo in programma, perché dai nostri incontri sono emerse decine di idee che dobbiamo valutare e cercare di concretizzare.

Siamo comunque pronti a prendere in considerazione qualsiasi proposta ci venga fatta per realizzare un evento, una serata, una cena, una scampagnata, una gita e chi più ne ha più ne metta e, perché no, anche ad accogliere le vostre critiche, che saranno per noi stimolo a migliorare.

Ringraziandovi anticipatamente per la vostra disponibilità e per la pazienza che dovrete avere nei nostri confronti, vi salutiamo rinnovando l'invito alle idee e...siate più "socievoli" possibile!!!  
Il Vice Presidente addetto alle Attività "Sociali".

In occasione della Festa Titolare presso la Sala delle Vittorie sarà presentato il volume "30 anni di Palio di Cittini" edito dalla nostra Contrada. Il catalogo raccoglie le immagini dei Paliotti dal 1981 al 2010 disegnate dagli artisti che sono gli stessi incaricati dal Comune di realizzare per lo stesso anno il Cencio dedicato alla Madonna di Provenzano. Le immagini sono commentate e descritte

dall'illustre Mauro Civai, oltreché arricchite dal prezioso intervento di Gabriele Borghini, di Luigi Di Corato e di Lucia Cresti. La pubblicazione è corredata da un documento video commentato da Senio Sensi che rende omaggio al 30° anniversario del Palio dei Cittini, un'iniziativa che costituisce un tradizionale momento di incontro fra contradaioi di tutte le Consorelle, ed è destinato a risvegliare particolari emozioni e ricordi.

# 30 anni di palio dei cittini



PAOLO  
ZOTTO

Nel pomeriggio del 27 aprile 2012, in occasione della Festa Titolare, verrà presentato nella Sala delle Vittorie del nostro museo un Catalogo - Documento,

edito dalla nostra Contrada, riguardante la Mostra organizzata il 30 di aprile 2010 durante i festeggiamenti del nostro Santo Patrono, creata per ricordare il 30° anniversario delle nascite del Palio dei "Cittini" (1981-2010).

Tale volume non è dedicato solamente ai contradaioi del Valdimontone, ma a tutti i "Senesi", dirigenti e non, che nel corso di questi 30 anni, con la loro gradita partecipazione, hanno contribuito alla crescita della manifestazione.

Soprattutto è dedicato a tutti i "Cittini" che, correndo lungo le vie del nostro Rione con volontà ed entusiasmo, hanno cercato di portare alla vittoria la propria Contrada.

Un ringraziamento particolare va a quei "Montonaioli" che, più di 30 anni fa, non solo hanno ideato questa bellissima manifestazione, ma, con capacità ed inventiva, sono riusciti a svilupparla nel corso

degli anni, al punto da renderla un appuntamento importante nella vita della nostra Contrada e di tutta la Città.

Gratitudine per la nostra Dirigenza, che per prima ha creduto nell'importanza dell'opera, e per la Commissione creata appositamente, che con il proprio lavoro ne ha determinato la buona riuscita.

Un pensiero anche agli "Artisti" che, nonostante fossero sottoposti allo stress di dipingere il Palio (quello vero) del 2 di Luglio, comprendendo le motivazioni e la valenza della manifestazione, si sono prestati con le loro opere ad arricchire i musei di tante Contrade. In allegato al "Catalogo" verrà presentato un documento video (DVD) di particolare bellezza ed importanza, riguardante sempre il Palio dei "Cittini".

Mi permetto di ritenere che entrambi i lavori costituiscano una documentazione storica con cui arricchire tutte le librerie di quei montonaioli e non che, durante questi lunghi anni, hanno vissuto ed hanno partecipato attivamente alla manifestazione.

W il Montone!!!



# GUARDIA FANTINO, i GUARDIA FANTINO, vivere l'emozione del Palio in modo diverso!



MARCO CAPPELLI  
FRANCESCO MANGANELLI  
ALESSANDRO PANDOLFI  
FEDERICO TOMMASI

Ricoprire il ruolo di "Guardia Fantino" dopo aver vissuto 20, 30 anni di Palio da "contradaiole semplice", è sconvolgente! Ti ritrovi proiettato a vivere le emozioni del Palio in un modo che non avresti mai pensato. Tutti noi, per anni, abbiamo affrontato i giorni di Palio da leoni, non andando mai a letto e combinandone di cotte e di crude,

poi, all'improvviso, vieni nominato "Guarda Fantino" e tutto cambia!

A letto alle undici! Riposino il pomeriggio! Pasti Leggeri! Sveglia Presto! È sconvolgente!

Taro e il Tomma non vedono l'ora di arrivare ai giorni di Palio, perché si riposano più a dormire con il fantino che con i propri figli! Al contrario il Cobra e CheccoMelli, più giovani, spesso ruggiscono come tigri in gabbia!

Uno dei nemici più temuti dai "Guardia Fantino" è la pioggia! Come trascorri una giornata con un fantino se piove e il Palio si ferma? Considerato che non si possono fare giochi stile "filusé" e che dobbiamo far passare del tempo a dei soggetti normalmente contraddistinti dall'iperattività Taro e il Tomma vorrebbero improvvisamente tornare dai propri figli, il Cobra e CheccoMelli imbucarsi in Società!

Poi c'è l'aspetto emotivo! Noi senesi, durante i giorni di Palio, ci liberiamo la testa dai pensieri quotidiani per dare libero sfogo alle emozioni, i "Guardia-Fantino", al contrario, devono rimanere lucidi e pronti ad affrontare le svari-

te complesse situazioni che possono presentarsi! Emotivamente riusciamo a vivere il Palio solo nei giorni successivi, quando cala la tensione.

Se da una parte si perdono tanti aspetti a noi cari del Palio, dall'altra riusciamo a vederne altri. Accompagnando il Fantino per quattro giorni, la cosa più impressionante è vedere da vicino e toccare con mano come il Palio sia, nei suoi rituali, tremendamente ben scandito, sempre uguale e regolare, mentre, ogni volta che scendono i cavalli in pista, diventi improvvisamente imprevedibile, emozionante e drammatico. Vivere questo contrasto in prima persona è un'esperienza veramente incredibile.

L'anno scorso, quando il Sindaco ha illustrato il comportamento da tenere a fine corsa da parte dei contradaiole, asserì che i "Guardia-Fantino non esistono". Forse, in quel momento, ci sentimmo tutti defraudati di un ruolo paliesco, ma, di fatto, aveva ragione: effettivamente, infatti, siamo solo dei Contradaiole che hanno la fortuna e l'onore di vivere l'emozione del Palio in modo diverso!



**POCHI  
MA  
BONI**

Periodico  
edito dalla  
Contrada di  
Valdimontone

Autorizzazione del  
Tribunale di Siena  
n. 579 del 5/04/1993  
Spedizione in A.P.  
Comma 20/C Legge  
662/96  
Filiale di Siena

[www.valdimontone.it](http://www.valdimontone.it)  
[pochimaboni@valdimontone.it](mailto:pochimaboni@valdimontone.it)

**direttore responsabile**  
fabio fineschi

**redazione giornalino**

simonetta petreni, michele santillo  
e alessandro cartocci (coordinatori),  
mauro agnesoni, federico betti, giacomo  
corbini, andrea de bernardi, tiziana  
gelardi, aldo giannetti, roberta massari,  
duccio monciatti, cinzia morandi, tiziana  
petreni, david rustioni, cristiano vecoli.

**collaborazioni**

chiara albizzi, simone bari, paolo belardi, alessia  
benocci, veronica bonelli, luca braccini, marco  
cappelli, simone gennai, luca giannetti, francesco  
gorelli, riccardo gorelli, gian franco indrizzi,  
gianluca lecchi, luigi monciatti, franco morandi,  
alessandro pandolfi, gabriele pianigiani, paolo piochi,  
emanuele pomponi, riccardo ricci, paolo rossi, alessia  
sestini, federico tommasi, ettore vecoli, lucio viligiardi,  
marta viligiardi, paolo zorto.

**immagini**

archivio contrada di valdimontone, mauro agnesoni, matilde  
baragatti, veronica bonelli, elisa baglioni, carlo cambiaghi,  
luca giannetti, luigi monciatti, gabriele pianigiani, paolo piochi,  
riccardo ricci, lucio viligiardi.

**illustrazione**  
mattia maffei.

**immagine di copertina**  
mauro agnesoni.

**grafica e impaginazione**  
federico betti, andrea de bernardi, tiziana gelardi

**stampa**  
master digital.

ANNO XIX n. I



DICEMBRE  
2012



# POCHI **MA** BONI

SOTTO IL MIO COLPO LA MURAGLIA CROLLA



## NUMERI UNICI

Nell'ultima riunione della redazione, prima del Palio di agosto, eravamo tutti un po' preoccupati: "ora ci sono le ferie, poi c'è il palio, va a finire che si fa tardi e a settembre non si esce con il Giornalino... vuol dire che s'uscirà col Cencio" commentammo convinti!!! Non si tratta certo di una cabala, come quelle che troverete più avanti, ma è l'esempio di come in tutte le cose, in special modo nel palio, "**bisogna crederci**".

La redazione del Giornalino, chiamata in toto a far parte della commissione per il Numero Unico, non si è comunque sottratta all'impegno relativo all'edizione natalizia. La preparazione dell'"**inno alla Vittoria**" è stata cosa particolarmente complessa, da realizzare in pochissimo tempo e con una commissione numerosissima (forse troppo), siamo però soddisfatti del risultato finale, con una pubblicazione, molto apprezzata sia in Contrada che all'esterno, all'altezza del Palio vinto sul Campo.

Così come l'Inno è stato la guida alla realizzazione del Numero Unico, il nostro motto "Sotto il mio colpo la muraglia crolla", simbolo di perseveranza, è la perfetta interpretazione dell'operato del capitano Franco Morandi. Ha vinto un Palio meraviglioso, come dice il Masoni in telecronaca (ehm!!!). Una carriera che si incastona perfettamente nella nostra "**antologia**", un palio all'antica, dove non è stato lasciato niente al caso ed il pizzico di fortuna, del buon posto al canape, ci ha permesso di concretizzare il grande lavoro di preparazione. Dopo il lungo digiuno sono stati "**tre giri di liberazione**" in particolar modo per i nostri giovani, che non avevano ancora assaporato il gusto della vittoria.

Il priore Gian Franco Indrizzi ha condotto il dopo palio da perfetto regista. Crediamo anche sia stato corrisposto da una Contrada matura che, con spontaneità, schiettezza e gioiosa tranquillità, ha vissuto i festeggiamenti in piena armonia. Nella mente abbiamo ancora impresse le immagini della cena della vittoria, una vera "**apoteosi ai Servi**", i video sulla facciata della basilica e le grandi sagome con le braccia al cielo, a celebrazione della tanto agognata e finalmente conseguita Vittoria. Dobbiamo anche ricordare che continuano a esserci persone che non rispettano le regole del gioco e la tradizione, mi hanno sempre insegnato che "**chi perde un cogliona**", ma probabilmente non vale per tutti. (traduzione: bandiere in palco, la sera a letto presto e non con le mani sporche di vernice). Anche se per noi è sempre agosto, per il cittino sta arrivando il primo Natale ed è il momento, quindi, di fare a tutti gli auguri di Buone Feste e di un 2013 ancora pieno di soddisfazioni, in particolar modo un caloroso benvenuto al nostro nuovo capitano, che cominci subito a pensare al fratellino.

## editoriale



MICHELE SANTILLO



q.b.

## polvere di notizie

### prossimi appuntamenti

#### Dicembre 2012

sabato 22 cena degli auguri  
domenica 23 natale dei bambini  
lunedì 31 capodanno in Società

#### Gennaio 2013

sabato 5 cena "aspettando le befane"  
domenica 6 befana per i bambini  
dalle 21'30 Degustazione:  
cenci...passito...moscato  
venerdì 11 V complemese  
mercoledì 16  
giovedì 17 cena della stalla

### comunicazioni

#### Corso per bandieraie

Dopo una breve pausa natalizia riprenderà il normale svolgimento del corso per bandieraie fino ad aprile. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli economi.

#### Comunicazione per i giovani

Ai montonaioli nati nel 1999 si ricorda che nel 2013 entreranno a far parte del Gruppo Giovani che organizza le attività dai 14 ai 18 anni. Siete pregati di inviare il vostro recapito a Simone Madoni (madoni.simone@gmail.com - 338 4538797). Congratulazioni e buon divertimento!

#### Numero unico

Si ricorda che per prenotare il Numero Unico occorre inviare una mail all'indirizzo: pochimaboni@valdimontone.it o contattare gli archivisti.

#### Sabato 8 settembre

Il Valdimontone ha vinto la XXXVIII edizione del Cross dei Rioni

**Sabato 20 ottobre 2012** si è svolta la XXXVII edizione del Minimasgalano, manifestazione per giovani alfieri e tamburini organizzata dalla Contrada delle Torre. Per la nostra Contrada hanno partecipato:

Tamburino: Alessio Madoni  
Alfieri: Matteo Barbi e Tommaso Sampieri

Sul sito [www.valdimontone.it](http://www.valdimontone.it) sono riportati tutti gli appuntamenti della Contrada e della Società Castelmontorio.

## ANAGRAFE MONTONAIOLA

sono nati  
chiara angelini  
tommaso giannettoni  
elisa rustioni  
mattia minucci  
alice sartini  
francesco burroni  
anna lensini  
niccolò belleschi  
vittoria cannoni  
francesco cardinali  
aurora di renzone  
adele carli  
valentina cappelli  
marta fusi  
ci hanno lasciato  
olga dragoni  
edoarda borghi  
bruno dragoni  
franco belli  
ferdinando dainelli  
giancarlo calocchi



# SOMMARIO



- 4 meravigliosamente vero  
gian franco indirizzi
- 5 nel segno della continuità  
francesco palazzi
- 6 qualcosa di meraviglioso  
franco morandi
- 7 la nostra festa non deve finire... e non finirà  
simone bari
- 8 expecto patronum
- 9 expecto patronum
- 10 expecto patronum
- 11 parole d'autore: Siena il miracolo del Palio  
anton giulio onofri
- 12 foto festeggiamenti
- 13 foto festeggiamenti
- 14 la regola del 16  
lorenzo viti
- il nostro maniscalco, uomo di cavalli per professione e tradizione  
cinzia morandi
- 15 il palio  
elettra merlini
- 16 cena... col cavolo!  
la commissione della Cena della Vittoria
- 17 un abbraccio  
simone soligo
- 18 il tamburo... che passione  
antonio betti
- 19 il volo del Gabbiano Jonatan  
fabio brogi
- una tavola imbandita, un gotto di troppo... e il disordine.  
giovanni stanghellini
- 20 le monete d'argento  
aldo giannetti
- 21 un grande maestro d'orchestra in piazza  
giovannella pacini
- 22 olga dragoni nei borghi  
mario bari
- 23 olghina... chi era mai?  
emanuele pomponi, marcello baglioni
- caro Edoardo  
luciano cucè

Con orgoglio la Redazione ringrazia sentitamente Andrea De Bernardi, autore dell'omaggio donato ai commensali durante la cena della 48ª Vittoria.

# Meravigliosamente VERO



GIAN FRANCO  
INDRIZZI

Riprendo la penna in mano oggi, a tre mesi di distanza da quell'indimenticabile 16 agosto, per provare a rimettere ordine dentro me stesso, dipanando il groviglio di emozioni che si sono accumulate col passare del tempo.

È come mettersi a rovistare nel sacco di Babbo Natale, tanto per essere in tema. Ci frughi dentro, come un bambino curioso, senza guardarci, ma con le orecchie tese come se dai pacchetti dovessero provenire suoni o rumori. Senti un brusio sommesso e poi... nulla; davanti agli occhi ti si para l'immagine del vigile che, nel silenzio assoluto, porge la busta al mossiere. Sei tutto un fremito; in rapida successione risenti le voci, che diventano sempre più forti, sale l'ansia, che si mescola con la speranza quando vedi il Montone ben messo al canape, poi la trepidazione e la paura di vedere infranto a pochi metri dal traguardo un sogno che si sta materializzando.

Ma allo scoppio del mortaletto tutto lascia il posto alla gioia irrefrenabile, incontenibile come il pianto in cui ti sciogli mentre corri a prendere il "cittino"; ti trovi sul tufo insieme a una fiumana rosa che si agita intorno a te, chi corre verso il palco dei Capitani, chi verso Lo Specialista e Jonatan.

Ti richiamano alla realtà i contradaioi che ti abbracciano, ti sommergono, ti afferrano gridandoti "grazie, grazie..."; sì, sei il Priore, ti ringraziano perché in te vedono uno degli artefici della vittoria. Ci fai mente locale e allora sì che piangi.

Ti fai trascinare verso il Duomo da quella folla festante che ha aspettato 22 lunghi anni per innalzare al cielo i suoi canti liberatori e all'improvviso ti trovi accanto i tuoi figli; te li stringi al petto, felice di poter condividere con loro una gioia così grande.

Varchi la soglia della Cattedrale; tutto è bellissimo, meravigliosamente vero, l'atmosfera è magica.

Finalmente riabbracci i tuoi Vicari, il Capitano, i suoi Mangini, il Fantino, i Veterinari, tutti quelli che trovi all'altare, poi tua moglie, anch'essa raggiante. Poi via, tutti insieme verso i Servi, a cantare il "Maria Mater" e a prepararsi a ricevere



Consorelle e Autorità. La stanchezza lascia il posto al desiderio di rappresentare al meglio il tuo meraviglioso Popolo, che ti sta trasmettendo tutta la sua energia; sei il suo Priore, tocca a te e ne sei orgoglioso.

Tutto il seguito è un tripudio; dal corteo del 17 in poi ogni giorno che è passato non ha fatto che accrescere in te la consapevolezza di essere una persona fortunata: hai vinto da Dirigente, ma grazie al sostegno della Contrada, una Contrada fatta di gente che ha saputo come celebrare la Vittoria, come divertirsi senza travalicare certi limiti, nel rispetto dell'avversaria, delle altre Consorelle, della Festa, della Città. Ti senti fiero dei tuoi contradaioi.

Le Commissioni hanno lavorato con entusiasmo e dedizione, infaticabili, concentrate sull'obiettivo, che fosse l'esilarante corteo della Vittoria o la meticolosa organizzazione dei 48 cenini, la realizzazione dello splendido Numero Unico o l'elegante ricevimento della Signoria, l'esaltante Cena della Vittoria o le impegnative serate a tema. Tutto fantastico.

Il Montone ha lasciato il segno in questo 2012 e a tutti i Montonaioi va il mio ringraziamento per l'impegno e il contegno che hanno meritato l'apprezzamento di tutta la Città. Buon Natale a tutti Voi e alle vostre Famiglie. Un abbraccio affettuoso e tutta la mia gratitudine a Franco; al nuovo Capitano l'augurio di un mandato ricco di soddisfazioni.

Che la Festa continui e l'entusiasmo non si affievolisca mai. W il Montone!!!

# NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ



FRANCESCO  
PALAZZI

Carissimi Montonaioli,  
a pochi giorni di distanza dalla mia elezione a Capitano della nostra meravigliosa Contrada per il prossimo biennio ho l'occasione, attraverso le pagine di Pochimaboni, per ringraziare nuovamente tutti della fiducia dimostratami e per le forti emozioni che mi avete fatto provare la sera della mia nomina.

Un sentito ringraziamento all'Onorando Priore, Gian Franco Indrizzi, la cui scelta improntata nel segno della continuità, oltre ad avermi personalmente lusingato, è un segnale forte per tutte le nuove generazioni della Contrada. Un caloroso saluto e ringraziamento va al Capitano plurivittorioso Franco Morandi dal quale ricevo il testimone.

Con lui e con tutti gli altri amici del suo staff palio abbiamo condiviso quattro anni intensi culminati con la stupenda Vittoria del 16 agosto scorso.

È impensabile acquisire in soli quattro anni tutta l'esperienza e le capacità paliesche di Franco, ma la sua personalità è riuscita a contagiarmi di passione e determinazione. Determinazione che utilizzerò in questi due anni di mandato per proseguire con continuità il percorso iniziato insieme con l'auspicio che potremmo presto toglierci altre soddisfazioni.

Il coinvolgimento totale, la compattezza e il rispetto delle tradizioni che abbiamo vissuto in occasione dei nostri recenti festeggiamenti, hanno evidenziato uno "stile Montone" che è stato apprezzato dall'intera città per la sua sobrietà. Vorrei che tutti insieme riuscissimo ad abbinare in modo permanente questo stile ai nostri colori.

Sono veramente orgoglioso di poter rappresentare sul Campo la nostra Contrada e per questo mi impegnerò ad onorarla al massimo nel rispetto della fiducia che avete riposto in me.

Con l'avvicinarsi delle prossime festività natalizie colgo l'occasione per augurare a Voi tutti, alle Vostre Famiglie, all'Onorando Priore, al Seggio, al Collegio dei Maggiorenti, al Presidente della Società Castelmontorio, al Consiglio e al Presidente del Gruppo Donatori di Sangue Bruno Borghi gli auguri per un felice Natale ed un sereno Anno Nuovo.



## Comparsa luglio

|                     |                     |
|---------------------|---------------------|
| Tamburino           | RUBBIOLI GUIDO      |
| Alfiere             | CIABATTI DANIELE    |
| Alfiere             | INDRIZZI TOMMASO    |
| Duce                | GENNAI SIMONE       |
| Uomo d'arme         | MICHELI LUCA        |
| Uomo d'arme         | STANGHELLINI SIMONE |
| Paggio maggiore     | MONCIATTI SERGIO    |
| Paggio vessillifero | BURRONI GIACOMO     |
| Paggio vessillifero | PIERI RICCARDO      |
| Porta insegna       | BONELLI SIMONE      |

Rappresentanti del popolo

CARIGNANI ANDREA  
CHIANTINI MATTEO  
DE FEO MARCO  
FATTORINI DAVIDE  
FEROCI SAMUELE  
LIBERATI GABRIELE

## Comparsa agosto

|                     |                  |
|---------------------|------------------|
| Tamburino           | RICCUCCI DAVIDE  |
| Alfiere             | DRAGONI FILIPPO  |
| Alfiere             | MANNI FILIPPO    |
| Duce                | MAZZONI MATTEO   |
| Uomo d'arme         | AGNESONI MAURO   |
| Uomo d'arme         | MAFFEI LORENZO   |
| Paggio maggiore     | CARLONI FILIPPO  |
| Paggio vessillifero | DRAGONI EMANUELE |
| Paggio vessillifero | VECOLI CRISTIANO |
| Palafreniere        | GRAZZINI JACOPO  |
| Barbaresco          | BARI FEDERICO    |
| Porta insegna       | LACHI VITTORIO   |

Rappresentanti del popolo

BERNINI ALESSANDRO  
CECCARELLI JACOPO  
MACRI' GIORGIO  
MARSILI RICCARDO  
SANTILLO MICHELE  
SAVOI LUCA

# QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO



FRANCO  
MORANDI



Il 2012 ormai volge al termine, lo ricorderemo sempre come l'anno che ci ha tolto dal grande digiuno e ci fa guardare il futuro con ritrovata serenità.

Sono ancora impressi nella mia memoria i momenti del giubilo e tutto quello che è seguito fino alla festa della Vittoria.

Come ho spesso ripetuto, le braccia alzate dopo la corsa, tema ripreso nella celebrazione della festa, hanno per me rappresentato un collegamento tra cielo e terra, l'espressione materiale e quella spirituale, che si raggiunge sempre quando riusciamo a realizzare qualcosa di "Meraviglioso". E' stata una gioia grande, con piante di felicità. Le lacrime sono il veicolo delle grandi emozioni, della gioia, della passione, del dolore, del ricordo, dell'amore.

Amore nel senso più ampio della parola, l'amore che ci eleva, che non ci appiattisce, che troviamo intorno a noi in ogni momento. La Contrada, se la sappiamo vivere, è amore, è scambio di opinioni, è costruzione di un percorso con l'intento di realizzare gioia.

Questo è ciò che mi ha spinto nel 2008 ad accettare nuovamente l'incarico di Capitano. La voglia di rimettermi in gioco, come servizio alla mia Contrada, la voglia di costruire un percorso che riportasse il concetto di Palio nella sua interezza, come me lo hanno insegnato dagli anni settanta in poi, l'amore per i nostri colori che ti spinge a superare momenti difficili.

L'anno che si sta per concludere ha anche rappresentato l'importanza delle Contrade, che in un momento di grande difficoltà delle Istituzioni cittadine si sono sempre più scoperte Compagnie Militari a difesa della senesità; penso a cosa sarebbe stata Siena in questo anno senza l'espressione e l'immagine che queste hanno dato di sé, a livello locale, nazionale, mondiale.

Uno dei nostri due Veterinari, Elettra Merlini, di ritorno da una gita in Cina, mi ha portato un giornale con l'articolo e la foto della nostra Vittoria, oltre che del trionfo, dobbiamo essere fieri della nostra appartenenza, che non deve essere mai soffocata da convinzioni che non sono espressione di civile confronto. Questo articolo è anche il mio saluto alla Contrada, come avevamo programmato da tempo, questo sarebbe stato il mio ultimo mandato, perché ritenevo e ritengo che il percorso fatto sia garanzia per il futuro, indipendentemente dalla vittoria.

Nel mio cammino di contradaio, fatto di esperienze sia in Consiglio che in Seggio, prima di ricoprire la carica di Mangino e successivamente di Capitano, ho avuto l'opportunità di stringere rapporti importanti con personaggi di Contrada che mi hanno arricchito come uomo e montonaio.

Spero di avere trasmesso qualcosa di quello che mi hanno insegnato alle nuove generazioni e sono certo che il mio successore sarà all'altezza della situazione.

Ringrazio per la collaborazione e l'amicizia l'On. Priore, il Vicario, i Provicari, il Seggio, i Sigg. Maggiorenti, il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio della Società Castelmontorio, il Presidente del Gruppo Donatori di Sangue "B. Borghi", tutte le Commissioni che con la loro operosa fattività hanno reso possibile la vita della Contrada, i miei Collaboratori con i quali ho condiviso momenti di tensione e di gioia e gli amici di sempre.

Un abbraccio a Francesco, Capitano, con l'augurio di realizzare i suoi e i nostri desideri di vittoria, con la consapevolezza che in Piazza del Campo rappresenterà una grande Contrada, Il Montone.

Colgo l'occasione per augurare a tutti Voi e alle Vostre Famiglie un buon Natale e un sereno e felice nuovo anno.



SIMONE  
BARI



Ti soffermi a riflettere su quante cose sono accadute in questa annata.

Un nuovo Consiglio che si cimenta nella Festa Titolare affronta voglioso le "Serate Rosa" e si immerge nel Palio. Un'annata che non dimenticheremo sicuramente per il lavoro svolto, ma maggiormente per la maturità che ha dimostrato tutta la Contrada. Una collaborazione fattiva, un'unità di intenti che sin da subito ha permesso al Consiglio di organizzare ed orchestrare le attività tradizionali e i festeggiamenti del Palio.

Ogni generazione coinvolta con il giusto spirito, una presenza che talune volte ci ha lasciati sconcertati. Quanti turni in cucina, di servizio al bar, ai tavoli o di lavaggio, quanta semplice manovalanza nel riassetto di Via dei Servi o la Società, quante tessere vendute per le cene!!!

Le occasioni non sono mancate, dal Giro del 17, al "Corteo", alle 48 cene per culminare nella settimana dei festeggiamenti e della Cena della Vittoria. La Società non si è fermata. Per sua natura rimane il luogo quotidiano di incontro, di confronto e fucina di idee per creare appuntamenti.

I giorni della settimana sono tutti intensi, per riunioni organizzative o consuntive, programmatiche o manutentive; si affrontano le varie problematiche alla ricerca di soluzioni o facendo tesoro dell'esperienza vissuta, per migliorarsi e migliorare.

Instancabili Vice Presidenti coordinano uno splendido Consiglio, sempre pronto a gestire impeccabilmente gli appuntamenti. Le Commissioni hanno dato quel valore aggiunto di propositività, di brio e coinvolgimento, indispensabili per affrontare al meglio una grande Contrada.

L'occasione del Palio vinto ha rafforzato la convinzione e la determinazione nel voler abbattere le distanze tra Contrada e Società; ora più che mai esiste un grande insieme che mira traguardi comuni fatti di nuovi successi.

L'inverno in Via dei Servi non arriverà, sarà una calda e lunga estate rosa che riesploderà a fine aprile con la nostra Festa Titolare. Vivremo insieme ancora moltissimi momenti di festa, dalle consuete cene del complemese ad altri appuntamenti tradizionali degli auguri, ultimo dell'anno, Befana, cena della stalla ecc.. Troveremo anche altre occasioni, perché ancora non abbiamo assolutamente pacato la voglia di festeggiare, di stare insieme e di cantare a Siena che, per chi non lo avesse ancora capito:

"HA VINTO IL MONTONE".

# la nostra festa non deve finire...

*"Ti accorgi che la Vittoria è quotidiana nell'essere partecipe di una comunità ineguagliabile nel tramandare valori e storia di una città "fantastica" quale è Siena"*

# Expecto

*Come i piccoli eroi della saga di Harry alla magia, alle manie, ai loro desideri,*

## UNA VECCHIA CONOSCENZA

Federico Bari, Duccio Cappelli e Mattia Ermini

A poche ore dal Palio, compare dinanzi alla stalla una nostra vecchia conoscenza, un uomo di cavalli un tempo legato alla scuderia di un fantino che ha fatto la storia del palio nel Montone. Ci consegna due medagliette votive, dicendo di metterle nella briglia, che così "si sarebbe vinto". Ci siamo guardati. Abbiamo deciso. Dovevamo farlo. Sembrava impossibile assicurarle alla briglia, ci sarebbe voluto un abile lavoro di cucito. Così abbiamo deciso di fermarle con un pezzettino di nastro isolante nero, "bruttissimo"... si sarebbe visto troppo..., ma pazienza! Così è andata e il resto è storia nota! W il Montone!!!

## SOGNI DA MANGINO

I Mangini

Come tutti i contradaioi, anche noi mangini viviamo la festa seguendo con particolare attenzione le nostre cabale. In questo Palio vittorioso ad esse si sono via via susseguiti anche alcuni segnali premonitori...

Ha cominciato Stefano, la sera della prova generale, andando nel palco dei mangini per primo, seguendo da solo la carica dei carabinieri durante la quale, come nel '90, uno è caduto.

Francesco ha vissuto una particolare sensazione quando, andando a girare la fiasca con Franco, si è soffermato a osservare dal palco dei Capitani tutta la passeggiata storica del Montone e, in quel momento, ha immaginato il tripudio rosa.

Aldo aveva sognato che avremmo vinto con un cavallo con due nomi..., ma nel sogno non era Lo Specialista.

Il segnale di Andrea è stato sicuramente il più materiale di tutti, sedendo con il suo posteriore in un vassoio di tagliatelle al sugo dieci minuti prima della benedizione del cavallo, sollevando le ire di Riccardo, il quale com'è noto ha un debole per la pasta.

Essendo al primo Palio, con un coinvolgimento totale, Riccardo non ha avuto sensazioni o segnali premonitori particolari, ma un crescendo di emozioni, culminato con lo splendido abbraccio sul Palco dei capitani.

## LA COMBINAZIONE

Matteo Bracalente

All'inizio di un mandato da cassiere i passaggi di consegne da fare sono tanti: registri da conoscere, firme in banca, cassaforte, archivi...; non hai un'idea precisa di cosa ti aspetti in futuro, a parte migliaia di conti e numeri, ti limiti semplicemente a scrivere le cose da non dimenticare in nessun modo. Sorridendo, abbiamo segnato una sequenza di numeri dove certamente avremmo guardato ogni giorno. 16/08/12... pensa se poi porta bene davvero... L'HA PORTATO!!!



## LA GHIANDINA

Luca Borghi

Era dalla presentazione del Palio di luglio che avevo una curiosità... il tre la mia curiosità è stata soddisfatta! Non era sapere chi vinceva quella carriera, ma, quando venne l'Onda il giorno dopo, la prima cosa che controllai fu cosa c'era dietro la ghianda bianca e celeste. Indovinate qual era la Contrada che non partecipava, corrispondente a quella che aveva vinto...

# Patronum!



*Potter, i contradaiooli spesso si affidano reificati nelle più diverse cabale.*

## IL FIORETTO DEI "SENZA PETALI"

14 AGOSTO 2012

Paolo (un depilato contento)

Ci ritroviamo tutti a cena dopo la prova. Si parla naturalmente di cavalli, di fantini e di cosa avremmo fatto in caso di vittoria, tutto regolare..., ma, a un certo punto, Olinò (Luigi Petrolito nel mondo normale) tira fuori un'idea del tutto insolita: "Perché noi maschi tutti belli pelosi non si fa un atto d'amore per questo Palio?! La depilazione TOTAL BODY, per indossare addirittura un PERIZOMA durante la cena della donne!?!?!?". I ragazzi si guardano tra loro parecchio scettici, ma ormai è detto. Più il fioretto è salato, più la vittoria sarà dolce. Si scrive sulla tovaglia di carta la promessa e i temerari firmano. E così, grazie al cielo, il 10/10/2012 abbiamo potuto mantenere la promessa... che bruciore!!!!

## ...DA UN'IDEA NATA DAL VANEGGIARE DI UN BARDO

La combriccola del 15 mattina

Certi gesti entrano nella storia, altri rimangono lì, sospesi tra il mito e il mistero. Così, in una soleggiata mattina economale, tra nodi di treccioli e sogni raccontati, una penna guidata da mani speranzose volle lasciare un segno propiziatorio per ciò che di lì a poco sarebbe dovuto accadere. E il giorno dopo quel grido da troppo tempo tenuto dentro, si liberò e volò in alto come una colomba: quello che non poteva essere descritto a parole divenne realtà.

## SUONA SUONA CAMPANINA

Luca Borghi

È stato un regalo di Natale... una campanina d'argento con uno stemma del Montone e dietro la scritta "Suona suona campanina". Gliel'abbiamo data pregandola di suonarla a mezzanotte del 31... e così ha fatto. Babbo le telefonò e lei fece sentire mentre la suonava. Ora la suonano insieme in mezzo a tutti gli altri che non dimenticheremo mai... e chissà se attraverso quel regalo hanno fatto questo grande DONO a noi?

## PELLEGRINAGGIO A MONTE OLIVETO

Paolo Matino

Tutto è nato una sera dei primi di agosto durante una cena tra me, Alessandro Gesualdo e Marco Paganini: "cosa si potrebbe fare se ad agosto si dovesse vincere? Un bel fioretto di una camminata a piedi fino a Monte Oliveto". Sapete come è andata? Finiti i lunghi festeggiamenti, un sabato di novembre, ritrovo ore 7... e con nostra sorpresa abbiamo trovato altri gruppi di amici che avevano avuto la stessa idea, (Marco Cappelli, Francesco Manganelli, Gabriele Bossi). Purtroppo qualcuno ha dato forfait all'ultimo minuto per lavoro. Partiti dal piazzale sotto il San Leonardo, arrivati alla Coroncina, si è unito a noi a tenerci compagnia nella camminata anche Mario Vannini insieme a Luna, un amico a quattro zampe. Prima sosta ad Isola d'Arbia per la colazione al bar di Nello. Seconda sosta a Monteroni, quindi passaggio per Casale, saluto al Coghe ed arrivo a Buonconvento per un pranzo ristoratore al mercato settimanale. Ultimo sforzo, la salita, fatta con l'adrenalina della vicinanza alla meta. Stravolti, ma contenti, alle 17 siamo arrivati all'Abbazia per il ringraziamento e l'omaggio del fazzoletto rosa.

## 23!

Mario Vannini,  
Giacomo Corbini



Eh sì... è proprio il numero che molti ritengono fortunato. In effetti a vedere alcune coincidenze sembrerebbe proprio così!

Dopo aver parlato con Carlino, il Capitano chiese a Mario di andare a prendere il cavallo per la carriera di agosto. Era il 23 giugno di quest'anno, durante una colazione con lo staff palio e Jonatan. Giusto un mese dopo, il 23 luglio, Capitano, staff e addetti alla stalla si trovarono a cena a Monte Oliveto, posto particolarmente caro per i trascorsi con un altro importante fantino di questa Contrada... A questo punto il nostro Mario decise, a 23 giorni esatti dall'assegnazione del barbero, di portare ogni giorno una rosa rossa alla Madonna del Voto. In totale 23 rose piene di amore, passione, speranze, gratitudine e con una sola preghiera: non bello, non brutto,

non di nome, ma quello che vince. Il 23 luglio, poi, sempre Carlino, regalò a Mario la maglietta rossa col numero 23!

C'è n'è abbastanza per stupirsi, ma non è finita qui! All'assegnazione Lo Specialista (e per uno come Mario ci voleva proprio uno specialista!) aveva il numero 7 d'orecchio e il 16 di coscia e Jonatan aveva vinto precedentemente il 16 agosto 07... volete una calcolatrice?

Il resto lo conosciamo tutti e possiamo capire le emozioni di Mario e la sua riconoscenza per Contrada, Capitano, addetti alla stalla, staff palio e tutti gli attori di questa splendida Vittoria, con in più il grande amore della sua piccola Sabrina. A proposito, indovinate quando è nata? Il 23 dicembre, naturalmente!

## IL MARATONETA

Paolo Cortigiani

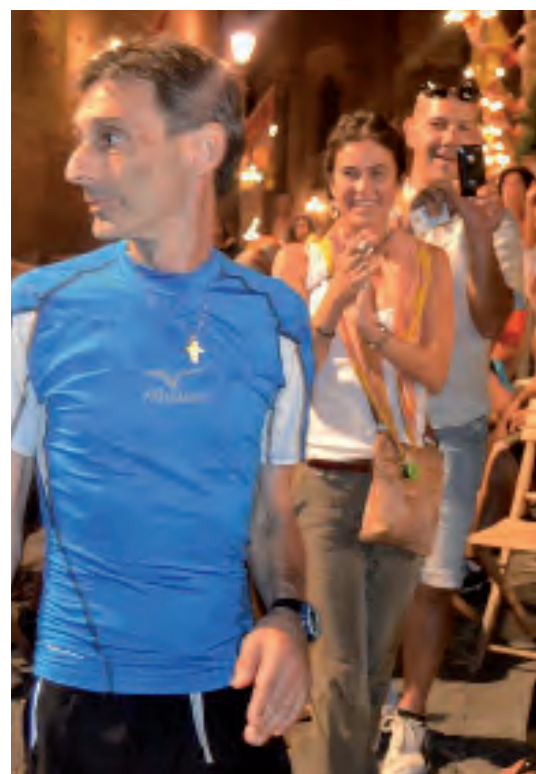
Sì, il Palio dei piccoli passi. Ma anche dei piccoli mattoncini. Ogni contradaio c'ha messo il suo. È così che si vince, no?!!

Accade allora che Gaspare il 30 gennaio decide di fare un voto. A chi? Ovviamente all'Assunta in Duomo: la speranza di ricominciare da dove ci eravamo interrotti. 22 anni di attesa corrispondono a 22 giri del Cross. A Palio vinto. Sembra un voto semplice per chi ha già corso per i nostri colori 10 Cross dei Rioni vincendone 8 a squadre. Ma 22 giri sono circa 150 km tutti di seguito...!!!

Con quale gioia, però, Gaspare parte dai Servi il 18 sera alle 21.15, mentre tutti noi si man-

giava e si cantava. Ritorna il 19 alle 22.55. Noi sempre a cantare e mangiare. E ad accoglierlo con un lungo applauso. Racconta che questi sono stati per lui due momenti fantastici, anzi, esaltanti. Ma non è stato semplice come sembra a raccontarlo. Crisi di stanchezza, paura di non farcela, sonno. A sostenerlo sono stati gli amici che con lui condividono la passione per la corsa e la Contrada: Angela, Eva, Beatrice, Cinzia, Fabio, Francesca hanno corso a turno con lui nei giri più difficili; Spazzola si occupava dei massaggi nei pit stop. Grandi tutti!

Una curiosità: la corsa è stata su 16 contrade soltanto (!). Allora, per buona creanza e per far tornare il conto, alla fine i giri sono stati ben 23. Gaspare, la prossima volta il voto fallo prima: fai meno fatica te e si gode di più tutti noi!



ieri



13-08-1990  
Daniele Massari

oggi



13-08-2012  
Matteo Barbi

domani

Cercasi Cittino  
del Montone  
per estrarre  
ghiandina  
fortunata...

29-06-2013

Mani  
fortunate..

ANTON GIULIO  
ONOFRI

Pensare che io, che vivo a Roma, del Palio di Siena non ne sapevo niente. E quando – ormai dieci anni fa – mi proposero di fare un film sul Palio dissi: “Ok, però facciamo le cose sul serio. Non si andrà a Siena solo i canonici ‘quattro giorni’, ma tutto l’anno, e si filmeranno, una per una, tutte le contrade in festa. Altrimenti del Palio continuerò e continueremo a non sapere niente”. Così abbiamo cominciato a girare le prime immagini del film nella prima tra tutte le contrade che puntualmente dà il via al ciclo delle feste titolari: il Montone. Non dimenticherò mai quella mattina di aprile in cui ad accoglierci sugli scalini dei Servi furono due signori cordiali e simpatici come ce n’è

tanti al mondo, ma – lo notai subito – con ‘qualcosa’ in più: una schiettezza e una grazia tutte speciali, queste sì, invece, qualità tanto preziose quanto rare. Erano il Priore e uno dei Provicari di allora, Gian Fanco Indrizzi e il compianto Mario Mannucci. Fu in quelle ore che un demonietto impertinente scoccò la freccia che mi colpì il cuore, e che mi fece perdutoamente innamorare sempre di più di Siena, del suo Palio, e dei suoi contradaioi. Con tutte le contrade, grazie alla lavorazione del film, ho stretto amicizie belle e forti, ma il primo amore non si scorda mai, e con il Montone ho avuto sempre una relazione più intensa. Per questo motivo assistere alla Vittoria del Montone lo scorso Palio d’agosto mi ha regalato una gioia certo imparagonabile a quella dei montonaioli festanti in Duomo (solo ai Senesi è concessa, beati loro, la suprema felicità che il Palio sa confezionare), ma che mai scorderò. Partecipare alla cena della Vittoria insieme a mia sorella Siretta, anche lei tra gli autori del nostro film, è stato quindi come sigillare con l’oro un cerchio meraviglioso, di quelli che, ad essere fortunati, il destino in una vita intera te ne regala al massimo due o tre. E fra tutte le diverse cene della Vittoria alle quali ho partecipato per poterle filmare e inserire nel film, l’ultima del Valdimontone è stata di gran lunga la più emozionante. Perché ho potuto definitivamente accorgermi di quanto i Montonaioli, assiepati a centinaia lungo i tavoloni allestiti per tutta la Contrada, sono forse i più schietti e i più buoni di carattere di tutta Siena. La loro

tranquilla e genuina allegria, priva dell’enfasi retorica e di certa sfacciata partigianeria tipiche di altre contrade, mi ha trasmesso una profonda e serena dignità. La stessa dignità che ho ritrovato nel magnifico e commosso discorso del Priore, di nuovo il nobile e squisito Gian Franco Indrizzi, al quale chiedo di unirsi a me nel ricordo di Mario e di quel nostro primissimo incontro di dieci anni fa. L’eccellente qualità del cibo, l’organizzazione perfetta di una festa così corale e complessa (che tra i commensali comprende addirittura il cavallo vittorioso!), lo straordinario livello professionale dei filmati, ben superiore a quello dello standard riscontrato in altre situazioni senesi, proiettati sul grande schermo ‘naturale’ dei mattoncini rossi della facciata dei Servi, mi resteranno a lungo nella memoria come ricordo e simbolo di ‘bellezza italiana’, insieme al privilegio di aver modestamente contribuito con un mio piccolo pezzo sul Cencio allo splendido Numero Unico realizzato nell’occasione di una vittoria così fulgida e meritata: un onore che mi lusinga e commuove come solo Siena sa e può fare con il miracolo del suo Palio.

Anton Giulio Onofri.

## Biografia

**Anton Giulio Onofri** nasce a Roma nel 1959, videasta e autore di trasmissioni televisive dedicate ai libri, alla cultura e all’arte, collabora con prestigiose istituzioni e fondazioni italiane. Nel 2004 ha realizzato il film “Visioni di Palio”, in cui 17 scrittori italiani incontrano il Palio di Siena.





*... "È stato un trionfo sul tufo frutto della storia della nostra Contrada, di quanti ci hanno preceduto costruendo il tessuto sociale di un popolo che vive quotidianamente anche in Società".*

Simone Bari





# LA REGOLA DEL 16

Ormai non ci speravo più.

Sono arrivato a Siena che ero poco più che un ragazzo, da poco laureato, i capelli tutti neri, poca esperienza e una valigia piena di sana incoscienza. Era il luglio 1987, contrada della Selva, cavallo Vipera, un po' di fortuna in corsa ed è arrivata la vittoria. Guarda te com'è facile... ho pensato.

Dopo me ne sono successe e ne ho viste di tutti i colori. Questa corsa era stregata. Quanti più successi raccoglievo nel mondo delle corse in ippodromo e nei vari palii distribuiti nella nostra penisola, tanto più sbattevo immancabilmente la faccia in Piazza del Campo. Alcuni eventi, gli ultimi, li avevo vissuti quasi fossero una beffa e mi avevano portato vicino alla rassegnazione.

Da maggio di quest'anno, improvvisamente, comincio a sognarmi un numero, entra nei miei pensieri, diventa una piccola ossessione. Questo numero è il 16. Quando lo ritrovo la mattina della tratta sulla coscia de Lo Specialista mi prende un colpo. Non ho il coraggio di andare in Piazza a seguire l'assegnazione. Me ne sto sulla scalinata dei Servi. Una signora mi si avvicina e mi chiede il perché. "Ho come una premonizione" rispondo: "Bella o brutta?" mi chiede lei e, mentre me lo chiede, mi legge nel pensiero "No... no...!". Eccolo che

arriva, sarà cinquanta chili più dell'anno scorso, è più bello, non sfigura accanto a Marione. Marione è contento, è l'unico a esserlo. Vado a salutarlo; mi dice: "ti ho portato quello che vince". Rispondo: "Se sei contento te, son contento anch'io" e penso: "Questa volta si vince". È come se qualcuno mi avesse dato la scossa. Dal momento che Franco è tornato col Bartoletti non ho più avuto dubbi. I miglioramenti, i progressi nelle prove non erano altro che conferme della buona riuscita di quel piano che qualcuno aveva pensato e noi, noi non facevamo altro che eseguirlo, che metterlo in pratica. Il Palio l'ho visto dalla solita finestra. Dopo mi sono trovato come catapultato in un mondo dove le emozioni prevalevano su tutto. Ogni tanto mi fermavo a chiedermi se era tutto vero. È valsa la pena aspettare tutto questo tempo per una gioia così.

Grazie a Franco e a tutti coloro che capivano il valore di quello che stavamo facendo, anche se i risultati non ci davano ragione.

Grazie ai ragazzi della stalla e a Walter per il grande credito di fiducia che mi hanno dato e che non hanno mai, mai fatto venire meno.

Grazie a Elettra per il grande valore aggiunto e per la serenità che ha portato.

Lorenzo Viti



## IL NOSTRO MANISCALCO, UOMO DI CAVALLI PER PROFESSIONE E TRADIZIONE



CINZIA  
MORANDI

Il nonno di Walter, Dino Pieraccini, detto "Bubbolino", originario di Saturnia (Manciano), è stato fantino del Palio nel periodo a cavallo della seconda guerra mondiale, correndo nove Palii, dal 1936 al 1950, quattro dei quali nel Valdimontone, dove ha esordito e chiuso la carriera. Così come

lo zio Cesare, figlio di Dino detto "Bubbolino II", che ha corso due Palii nel 1968 e nel 1969. Walter la professione l'ha acquisita dal padre Enzo e perfezionata seguendo gli insegnamenti del grande maniscalco Angelo Generali. Walter ha vissuto con noi quasi tutto il lungo digiuno, da quando

# IL PALIO



È cominciata nella scuderia di un mio cliente “storico”, il sor Augusto Posta. Grazie a lui, a Fedora e all’allenatore Aldo Nerozzi, otto anni fa è iniziato il percorso che nel 2011 mi ha portato al Palio di Siena. “Ti piacerebbe entrare a far parte della stalla di una contrada che ha per capitano un mio caro amico?”. Questa è la proposta che mi fece Augusto all’inizio di quell’anno. Non mi sembrava vero vista la mia grande passione per i cavalli. Si stava avverando un sogno!

I primi contatti con il capitano Franco Morandi, con il fantino Jonatan Bartoletti, con i mangini, con tutto “l’equipaggio” della stalla e col collega Lorenzo Viti, con cui si era deciso di instaurare un lavoro di squadra, mi hanno a poco a poco introdotto in un mondo sconosciuto. Mi hanno fatto scoprire l’amore per il cavallo, che permea tutti i senesi, e la fede nella Contrada che è in tutti loro. Giorno dopo giorno mi sono sentita sempre più accettata, io, straniera, che venivo da Milano, e le prove di affetto, di amicizia e di stima accrescevano in me la voglia di dare il meglio. Il clima magico dei giorni del Palio è difficile da rendere con le parole. Le prove di notte con il rumore sulla pietra serena degli zoccoli dei cavalli, che avanzano nel buio e nel silenzio, sono momenti difficili da dimenticare. Come pure la tensione crescente di quei giorni, vissuti in simbiosi con il nostro Specialista, con gli straordinari ragazzi della stalla (Cipollino, Duccio e Gabibbo) sempre disponibili a qualsiasi richiesta e con il mio

fido bodyguard Simone. E come non alimentare le nostre speranze vedendo i costanti miglioramenti del nostro “ragazzo”? O non emozionarsi durante la benedizione del cavallo, un rito quasi pagano!

Tutto questo è stato coronato da una Vittoria che in cuor nostro speravamo, ma che ci sembrava lontana da raggiungere. Come tutti sanno: questo è il bello del Palio. La fortuna, gli eventi e la bravura del fantino possono in un attimo ribaltare i pronostici della vigilia.

L’emozione di questa Vittoria, con l’esplosione di gioia, di liberazione e di affetto di un’intera Contrada fanno impallidire qualsiasi altra vittoria in pista, per quanto titolata sia. Il fiume di contradaiolesultanti, che faceva da ala a Lo Specialista verso il Duomo con centinaia di bandiere gialle e rosse, di cori e di lacrime liberatorie, mi ha gratificato e mi ha avvolto in un’atmosfera magica, in cui tutti volevano ringraziarmi e abbracciarmi, facendomi sentire veramente una di loro.

L’ingresso de Lo Specialista (artefice del regalo più bello ad una generazione ancora digiuna di vittorie) nel silenzio e nel buio, nella bellissima cornice della nostra Contrada imbandierata per la cena della Vittoria, accompagnato da una musica emozionante e illuminato solo da un faro, mi ha regalato l’ultima emozione del Palio dell’Assunta, facendomi versare, lo ammetto, qualche lacrima.

Auguro a tutti i contradaioles ancora molte di queste lacrime.

Elettra Merlini

Franco Morandi, Capitano, lo chiamò nel 1991 a sostituire l’indimenticato Aldo Borgogni, per essere richiamato dallo stesso Capitano all’inizio del suo secondo mandato, nel 2009. Persona schiva e schietta, come sa esserlo la gente Amiatina, è sempre stato un punto di riferimento per la stalla e per

i Veterinari, l’amicizia e la stima che lo legano a Franco, gli hanno fatto superare momenti non sempre esaltanti. Il 16 agosto 2012 ha reso giustizia al lavoro di Walter, che ha potuto esultare per una Vittoria che meritava da tempo. Grazie Walter

# Cena... col cavolo!

## La commissione della Cena della Vittoria

Cavolo: 270 kg; besciamella: 410 litri; macinato per ragù: 150 kg; radicchio rosso: 120 kg...

Sono numeri che avrebbero fatto tremare non pochi professionisti, ma non un gruppo di cucina come quello che si è assunto l'onere (e l'onore, almeno lo speriamo) della Cena della Vittoria.

Tutto era cominciato lontano nel tempo: ora il sogno di molti di noi si stava finalmente realizzando. È stato facile trovare chi collaborasse alla realizzazione di questa che, a dire di altri, è stata un'impresa. Bastava chiedere: Iva, "Maradona del Ragù", "Bamba" e Giovanni, specialisti da anni in besciamella, hanno prontamente risposto all'appello. E poi Mauro, che ha seguito il "percorso" della carne dall'inizio alla

fiducia, la Società che ha collaborato alla grande e, in particolare, il gruppo "cucina", sempre presente e partecipe. Ringraziamo anche tutti quelli che avrebbero voluto partecipare, ma che, per impegni di lavoro lontano da Siena, non ne hanno avuto la possibilità.

Ci siamo divertiti ed ognuno di noi si è sentito attore di questa "cena fatta in casa". Tutti si sono resi conto di essere stati utili: gli addetti ai punti di distribuzione (indispensabili), chi ha prestato gratuitamente i carrelli e i vassoi, chi ha pulito i contenitori termici. In poche parole, ognuno ha messo a disposizione qualcosa di suo, fosse materiale o immateriale, dalle proprie mani per guarnire gli sformatini, al sorriso e alla battuta per offrire serenità e divertimento.



fine, il gruppo di cottura con Roberto, "Bruzza", "Gughi". E come scordarsi dei giovani che infilavano quegli spiedini di bambù con i colori della Contrada, fatti di pomodorini rossi, mozzarelle bianche e peperoni gialli. Senza dimenticare tutti gli altri gruppi: dalla pulitura e sdadolatura delle verdure alla catena di montaggio della pasta al forno (180 teglioni in due ore...), dagli sformatini di cavolo "creati" con i sac à poche al riempimento delle tartellette con la caponatina, dal gruppo "riso" a quello di scatolatura e smistamento per settori.

Voglia di fare, piacere di lavorare insieme, partecipazione di generazioni diverse all'impegno di raggiungere l'obiettivo: con serenità, in allegria, tra una battuta e l'altra lavorare era davvero piacevole. Alla fine del lavoro, quando ci si salutava prima di tornare a casa per il meritato riposo, al "ciao" seguiva spesso il "grazie" per aver avuto l'opportunità di collaborare e per il clima che si respirava. Per questo anche noi della Commissione ringraziamo la Contrada che ci ha dato

Vorremmo non aver dimenticato nessuno: se lo abbiamo fatto è perché tanti e tanti sono stati coloro che hanno dato una mano da non tenerli tutti a mente. A costoro chiediamo indulgenza.

Se tutto si è svolto in modo "decente" e non c'hanno tirato i piatti addosso, il merito è di chi ci ha preceduto in cucina e ci ha insegnato il modo di lavorare in serenità per la nostra Contrada. Come non pensare a Lida, a Maria, a Ella, al Petrolito o all'amico Carlo: anche loro, dalla nuvolina sopra alla cucina, hanno dato una mano. E certamente, insieme a tutti quei contradaioi che ci hanno preceduto, si sono stretti sopra un'unica, piccola nuvola, che ha lasciato spazio al sereno, permettendoci una cena all'asciutto. La Contrada è anche questo.

La nostra speranza è di aver contribuito, nel nostro piccolo, a trasmettere almeno un messaggio, quello che: in Contrada si può essere Papa o Sagrestano nello stesso modo, con impegno ed entusiasmo.

Grazie al Montone.

# UN ABBRACCIO



SIMONE  
SOLIGO

Gli ho staccato gli occhi di dosso solo quando l'ho visto alzare il nerbo, un po' per la paura che qualcosa potesse ancora accadere, solo dopo ho capito quanto ci siamo andati vicino e un poco perché volevo che quel godimento non avesse fine. Lo sguardo calamitato da quella macchia rosa che correva all'orizzonte. Ricordo tutto di quei tre giri, ogni istante, ogni fotogramma, che ho registrato in memoria, mi riappare al minimo invito, un insieme di gioia e angoscia, un altalenarsi tra il piacere e la paura che tutto si possa interrompere. Riguardo a distanza di tempo le foto e i filmati, ma debbo rivederli per fissarli di nuovo dentro di me, le immagini dal vivo, invece, sono ancora nitide come appena trascorse. Il Palio mi è sembrato durare un lungo periodo di tempo, che ho trascorso avvitolandomi a Piazza, mentre seguivo quei tre giri, come per rimanere con i piedi ben saldi a terra, visto che tutto intorno a me stava impazzendo! Allo scoppio del mortaretto, per un interminabile istante, tutto ciò si è fermato ed ho avuto la percezione che fosse calato il silenzio, come se i suoni si ovattassero, come se, per un attimo, tutti noi fossimo uniti in una sola apnea prima dell'urlo liberatorio, quasi che i nostri cuori avessero smesso di palpitare, anche solo per un baleno, rapiti da ciò che per troppo tempo avevamo atteso e che adesso finalmente si era di nuovo compiuto! Dopo un battito di ciglia, tutto ha ripreso la sua normale dimensione, ho iniziato a correre, d'un balzo ho saltato lo steccato all'altezza del Gavinone, come

in fuga, come evadendo da un'attesa che stava prosciugando la nostra anima e il cuore, ho continuato a correre sul tufo, superato e superando persone che urlavano contro l'oblio, con bocche spalancate e braccia protese!

Ho avuto la netta sensazione che non corressimo verso qualcosa, ma incontro a noi stessi! Incontro ad un abbraccio che ci contenesse tutti! Un abbraccio che ci eravamo promessi troppo tempo fa e che non riuscivamo mai a ricambiarci. In questi anni quante volte è capitato di dirsi "Mi raccomando, se dovesse succedere, con tutta la confusione che ci sarà, troviamoci alla tal ora davanti al portone dei Servi... o alla Santissima, o nel pratino", invece, nei minuti successivi a quel nerbo alzato, o al più tardi in Duomo, ho visto e abbracciato tutte le persone a me più care, tutti ci siamo corsi incontro in una sorta di appuntamento predestinato, sospinti ed innalzati da una marea rosa! Senza saperlo ci siamo precipitati l'uno addosso all'altro, mossi da una forza razionale e sconsiderata al tempo stesso! Non sono stato capace di fare altro, piangere con me e abbracciarmi con gli altri. Ecco cosa siamo adesso: braccia che hanno iniziato a chiudersi ventidue anni fa e che ora sono più serrate che mai intorno ad ognuno di noi. Vediamo di metterci meno la prossima volta! Per il resto è stato tutto perfetto.

Naturalmente... un abbraccio e viva il Montone!!!





# il TAMBURO... che passione!



ANTONIO  
BETTI

Finalmente la Vittoria... e qualche giorno dopo è stato possibile organizzare forse la più bella uscita che abbiamo fatto, con tutti i tamburi disponibili (che popò di casino s'è fatto ragazzi!). A dire il vero l'idea era ormai vecchia, ma sapete com'è: non c'era mai stato modo di organizzarla. Alla fine Francone c'ha convinti.

Insieme agli economi e ai soliti irriducibili del tamburo siamo partiti dalla lista dei monturati per il giro e poi l'abbiamo integrata con tutti i tamburini degli ultimi sessant'anni che ci venivano in mente. Ne è venuta fuori una lista di 90 persone di tutte le età: da Fernando Gesuele, classe 1934 (tamburino di piazza, vincitore del Masgalano nel luglio 1959), passando per Pietrino Bianciardi, col tamburo di rame e tiranti in ferro che pesa una tonnellata (per torturà chi osava entrà in piazza al posto suo), ai bambini che strusciano il tamburo per terra.

Compilata la lista, l'ho data al mio amico Leo, che mi ha fornito tutti i numeri di telefono relativi ai nominativi in appena mezza mattinata (praticamente un mostro!). Poi, io e Federico ci siamo

messi un pomeriggio al telefono e abbiamo organizzato il tutto per sabato 8 settembre ore 17.00.

Tutti hanno risposto con entusiasmo e curiosità su cosa sarebbe potuto venire fuori al grido di "SCATENIAMO L'INFERNO"! Devo dire, a giudizio unanime, anche dei più scettici (Luca Giannetti pensava fosse una carneficina di tamburi), ne è venuta fuori l'uscita più bella e sicuramente più rumorosa di tutte, io stesso ho riacquisito l'udito il martedì successivo.

Un ringraziamento particolare lo devo fare a tutti quei ragazzi, capitanati dal Tappo, che in una settimana hanno rimesso a posto tutto il parco tamburi, usurati da un utilizzo notevole, con tanto di gita nelle Marche per approvvigionarsi delle pelli, e a tutti i privati che con entusiasmo hanno messo a disposizione i loro tamburi.

Pensate un po'... quando siamo partiti al Ponte di Romana ho visto anche Ciro Castelli (ex tamburino di piazza), che non vive più a Siena dal '63. Sinceramente non avevamo pensato di avvisarlo, ma l'ha fatto suo fratello Vincenzo e lui...? Ha messo il tamburo in macchina ed è venuto a Siena! Ci voleva essere, bravo Ciro! Forse è vero quel detto che dice che l'alfieri so' tutti tamburini mancati, noi il tamburo ci s'ha nel sangue.



# IL VOLO DEL GABBIANO



FABIO  
BROGI

Eravate là tra i canapi, consci di quanto vi attendeva. Il fantino di nome Jonatan e il cavallo Lo Specialista. Pieno di promesse l'uomo, ben vo-

luto l'animale. Per prima cosa avete subito sconfitto la sorte, piegandola alle vostre necessità: buon posto e niente noie. Poi via! Il volo è cominciato lasciando dietro tutti gli altri, impauriti. I nostri occhi e i nostri desideri, con gran peso, sono calati su di voi, vi hanno avvolto ed assorbito in un insieme che, al primo San Martino, aveva sicuramente la stessa pesantezza di una stella nana, deflagrata e trasformata in una supernova lucentissima dopo la caduta di chi era dietro. Per poco più di un minuto l'esplosione ha irradiato e abbagliato tutto l'universo che conta. Uscendo dal primo Casato, il vostro sguardo è caduto su quella macchia rosa che si agitava in mezzo alla Piazza e, nel frastuono assoluto, avete sentito tanti cuori che battevano spasmodicamente all'unisono, come se fossero uno solo. Questo cuore è diventato il vostro. Allora tu Jonatan hai iniziato a giostrare come non mai, scrutando l'insidia che arrivava ora da destra ora da sinistra e tu cavallino hai obbedito come un soldato fedele, facendo tutto quello che ti avevano insegnato e quello che il tuo fantino ti chiedeva. Il branco incalzava famelico e allora tu, Lo Specialista, hai iniziato a digrignare i denti e, come un capo muta, a farti rispettare, minacciando di mordere chi avesse insidiato la tua supremazia. Hai scoperto "...ch'erano la noia e la paura a render così breve la vita...", perché "...ormai sapevi bene di non essere di carne e ossa, ma un'idea: senza limiti né limitazioni, una perfetta idea di libertà."(\*). Hai dato tutto te stesso e anche di più. All'improvviso tutta la galassia ha invertito la sua rotazione e la pista vi è venuta incontro, come una vertigine, che voi avete percorso fino in

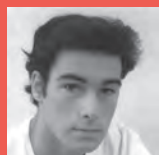
## Jonatan



fondo, oltrepassando quella linea mitica oltre la quale si incontra l'immortalità. Questo siete divenuti per noi: immortali. Ora il frutto della vostra e della nostra Vittoria passa tra di noi sfiorandoci e sta là e ci guarda dalla scalinata della Chiesa, con i suoi tenui e delicati colori, come una bella donna timida e gentile. Non è la più bella, ma è quella di cui tutti noi ci siamo perdutoamente innamorati.

\* liberamente tratto da *Il gabbiano Jonathan Livingston* di Richard Bach

## Una tavola imbandita, un gatto di troppo e il disordine: storia di una canzone, una profezia, una quaresima



GIOVANNI  
STANGHELLINI

Sembrava un Palio apparecchiato/ma un bel...ce l'hanno dato/e allora bevo e non me la piglio/io questo Palio l'ho vinto con Scompiglio/lo lo lo Lo Specialista vola/lo lo lo Lo Specialista vola/lo lo lo Lo Specialista vola...

Uno stornello che vale l'ampia descrizione dei quattro giorni: delle attese, dei quaranta giorni dall'estrazione a sorte alla Carriera, delle voci pre-assegnazione. Nonni nell'Assunta, sognavamo corse alla bersagliera (baldanzose ma allineate) per poi accorgersi che l'unico allineamento che potevamo ottenere era quello al canape. Attese di scacchieri strategici e tavole imbandite a festa cedono il passo alla speranza di magie veterinarie, energica guida e traiettorie millime-

triche. I sorsi dei 4 giorni fanno il resto. L'animo si distende, la tensione del grande favorito svanisce, la serena e dimessa fiducia si propaga. Il tufo ha il suo Scompiglio. Il rovesciamento, lo scombuglio, il rimescolamento dei valori e delle forze ha luogo. Lo Specialista, nomen omen, ha un moto di identità, sbattaglia, seguendo fedele le direttive del manico portentoso. E vola... Lo stornello, da allegro (in tutti i sensi) passatempo canoro prende forma, diventa canzone, canto, moto perpetuo e poi mania. Profezia inattesa e racconto rimato di una quaresima che ha già volto alla luce della liberazione. (Lo specialista vola...)

# LE MONETE D'ARGENT



ALDO  
GIANNETTI

Come possiamo constatare dall'elenco delle vittorie mancanti del Drappellone, fin dal XVIII secolo alle Contrade vincitrici del Palio veniva consegnato un premio in denaro, all'epoca 50 o 60 talleri di luglio e 40 di agosto. Tale differenza tra le due corse, anche oggi esistente, ha inizio nel 1701: l'Oca, dopo la vittoria di luglio, destinò 20 talleri alle spese e gli altri 40 come premio alla contrada vincitrice del Palio di agosto.

Nell' '800, fino a metà del 1970, la ricompensa consegnata alle Contrade vincitrici consisteva in una dichiarazione ufficiale della vittoria conseguita (l'ultima da noi ricevuta è del 2.7.1974), con su scritto: "Il Sindaco, su conforme decisione dei giudici di campo, attesta che la tradizionale corsa del Palio, eseguita sul Campo il giorno..., fu vinta dalla Contrada..., con il fantino..., conseguendo la sua... (n. della Vittoria), firma del Sindaco e del Segretario Generale", ed in un assegno delle vecchie lire, che equivaleva al prezzo di mercato dell'argento nella quantità di 1.404 gr. per luglio e 936 gr. per agosto. Nel 1981, l'allora Sindaco Mauro Barni ritenne inopportuno che nel Palio ci fosse un premio in denaro tra l'Amministrazione Comunale e le Contrade, così l'articolo 95 del Regolamento per il Palio venne modificato. Da quella data, alle Contrade vincitrici, oltre al Drappellone di seta dipinto, vengono assegnate monete d'argento riproducenti quelle dell'antica Repubblica Senese, 70 per luglio e 50 per agosto, stabilendo anche la ditta depositaria del conio ufficiale. Per quanto riguarda i Palii straordinari, viene stabilito, di volta in volta, dal Comune se sia da assegnare il premio in denaro ed in quale misura. L'atto della consegna delle monete significa, in modo ufficiale,

l'iscrizione nei registri comunali del nome del fantino e della contrada vincitrice.

Passiamo ora a descrivere le due monete.

A luglio viene consegnata la riproduzione dello "Scudo d'oro del Sole", il cui conio fu battuto per la prima volta a Siena il 31 gennaio 1532. La moneta prende il nome dalla presenza di un piccolo sole posto in alto, all'inizio della leggenda; nel cerchio lineare la scritta "Sena Vetus Civitas Virginis" con segni di interpunzione a forma di rosette, al centro uno scudo con dentro la lupa con la testa retrospiciente nell'atto di allattare i gemelli. Sul retro una croce fogliata (formata da braccia terminanti a forma di foglie) con un piccolo quadrato al centro ed intorno, nel cerchio lineare, la dicitura del Palio di luglio a cui si riferisce.

Ad agosto la riproduzione è quella del "grosso" o "giulio" da 40 quattrini. A Siena la dizione giulio apparve per la prima volta in un documento del 16 giugno 1540. In alto, nel cerchio lineare, riporta una piccola croce e la scritta "Sena Vetus Civitas Virginis" con segni di interpunzione a punto; al centro il busto della Beata Vergine nimbata e velata, con ai lati due cherubini, che tiene il manto allargato a protezione della città di Siena; in basso le mura con a sinistra Porta Camollia. In questa moneta la Vergine prende il posto della lupa per ricordare la dedizione della città alla Madonna. Sul retro una Vittoria alata stante di fronte, con la mano destra alzata ad indicare il cielo, dal quale cade la rugiada divina, sulla mano sinistra tiene un ramo di palma, che sta a ricordare il successo delle armi senesi, intorno nel cerchio lineare la dicitura del Palio di agosto a cui si riferisce.



# UN GRANDE MAESTRO D'ORCHESTRA IN PIAZZA



GIOVANNELLA  
PACINI

“Maria Assunta a letto!”, sorrido, mi volto e ti vedo lì, con l'immanicabile cappello da barbaresco tra le mani, la briglia della nostra recente Vittoria, ai piedi del tuo eterno giaciglio. Quella vittoria che non ti ha fatto correre, esultare e piangere, ma ti ha lasciato immobile, ignaro, come lo eri già da troppo tempo. Nessuno dovrebbe morire continuando a vivere, nessuno dovrebbe farsi scorrere il tempo addosso senza rimanerne bagnato.

Sorrido ancora, pensando al calore della tua forte mano che mi faceva rientrare, quando gioiosa si abbatteva su di me, accompagnata dall'immanicabile: “GIO'...CHE FAI?”.

Ti temevamo e rispettavamo, come padre severo, ma allo stesso tempo amico di tutti noi, era impossibile non rimanere coinvolti dal tuo naturale carisma. Alto e magro entravi in piazza con la maglietta rosa, più alto del cavallo, dirigendo il tuo popolo come un grande maestro d'orchestra e trasudando orgoglio nell'insito ruolo che rivestivi.

L'ultima volta che ti ho visto era il marzo del 2009, qui in questa chiesa, già sofferente ti eri fatto accompagnare a salutare il tuo amico Lorenzo, collega e compagno di esotici viaggi, piangesti ogni tua lacrima, non venni da te, il vederti a quel modo mi faceva male quanto vedere mio padre dove ora sei tu.

Ti invidio sai, ci sono persone qui a salutarti che non ti conoscevano personalmente, ragazzi di altre contrade venuti qui a ringraziare per l'insegnamento che solo le grandi persone danno, a cercare un ultimo cenno di una senesità in declino, ad assorbire la vitale forza necessaria per non arrendersi e non dimenticare, modello oltre la morte.

Non ti trattengo più, ora gioisci e urla per la tua libertà, corri a perdifati nel giallo anello, ferma ancora destrieri vittoriosi, ma ti prego Bruno aspettaci lì per abbracciarsi ancora una volta tutti insieme.

Per sempre nel mio cuore.



## Bruno Dragoni

**N. 28/12/1925**

**M. 06/11/2012**

Barbaresco

Dal 02/07/1972 al 16/08/1987 ed il  
16/08/1989

Economo

Dal 1961 al 1965

Dal 1974 al 1975

Dal 1978 al 1981

Consigliere di seggio

Dal 1966 al 1968

Consigliere della Società Castelmontorio

Dal 1976 al 1977

# Olga Dragoni nei Borghi



MARIO  
BARI

La Storia della Contrada non è fatta solo di vittorie o sconfitte sul Campo o di realizzazioni di ambienti più o meno accoglienti, ma è fatta soprattutto dalle persone che hanno permesso nei secoli il perpetuarsi dell'amore verso il proprio rione, con disponibilità e presenza assidua, spesso giornaliera.

In tutte le Contrade generazioni di famiglie sono il simbolo stesso della Contrada e, certamente, il Montone non fa eccezione a questa regola, assorbita e trasmessa da sempre. Sicuramente ricordare il trascorso contradaio di Olga Dragoni nei Borghi dimostra come, in una famiglia prima e dopo il matrimonio in un'altra, la disponibilità nei confronti della Contrada non sia mai venuta meno. A cominciare, tornando indietro negli anni, dalla mamma Armida, custode della Contrada, dopo la mitica Zita, capostipite della generazione di famiglie che, come dicevo, hanno saputo dedicare tanto del loro tempo alla Contrada. Per proseguire col marito Bruno Borghi, presenza costante per tantissimi anni tanto nella vita della Società Castelmontorio quanto nella dirigenza della Contrada, a lui è stato dedicato il Gruppo Donatori di Sangue, fondato nel 1974. Senza tralasciare il fratello, recentissimamente scomparso; sappia-

mo quanti incarichi operativi abbia avuto nella Contrada e, più in particolare, nel Palio. Olga, facente quindi parte di una famiglia montonaia a tutto tondo, non poteva certamente fare eccezione. Senza dubbio è stato tutto facilitato dall'aver abitato per lunghi anni in Via dei Servi, da dove certamente rimaneva più facile gestire le cose di Contrada. I miei primi ricordi risalgono agli anni '50, alle vittorie di quel periodo, ma soprattutto alla vittoria del '58, quando il Montone era tutto raccolto in una modestissima Sala delle Vittorie e nell'unica stanza della Società Castelmontorio, quando la gestione operativa audio della cena della vittoria era nella casa Dragoni Borghi, comportando un'invasione nella vita privata anche pesante, ma sempre accettata ed incoraggiata dalla padrona di casa. Olga teneva in ordine le bandiere e le monture quando necessitavano di manutenzione. Per la costruzione delle palline bianco rosso e gialle, per lungo tempo portate alla cintola dei montonaioli in tante occasioni, ci rivolgevamo a lei e non diceva mai di no. Ma l'attività nella quale la presenza di Olga diveniva indispensabile nei giorni del Palio era la preparazione e la gestione delle parrucche per la passeggiata storica. È veramente un bel ricordo per noi monturati di

quegli anni sentire ancora le sue mani delicate che ci aggiustavano i capelli e i cappelli, per apparire sempre in condizioni perfette. A sovrintendere tutto non poteva mancare il marito Bruno Borghi, per lungo tempo gestore della comparsa sia nel giro annuale che in Piazza. Un pensiero sentito al figlio Edoardo, prematuramente scomparso, un saluto al figlio Antonio, e un caldo abbraccio ai nipoti Luca e Silvia, con un grande augurio: che l'esempio della mamma e della nonna serva a perpetuare in loro l'amore per il Montone che ha contraddistinto Olga e a mantenere il nome della famiglia tra quelli storici della Contrada.

A Olga Dragoni nei Borghi, scomparsa a pochi giorni dal fantastico Palio di Agosto, atteso da Lei come da tutti noi, senza poter riprovare la gioia che l'ha pervasa per tante vittorie, la Contrada tutta dedica questo modesto ricordo. E in particolare voglio ricordarla con la dedica a Lei scritta nel numero unico del 1958:

*"È nata una Contrada"*

*"Olga ti ho messo a farti compagnia  
Montonaia fervida, accanita  
che in contrada trascorre la sua vita  
gustandone i dolori e l'armonia"*

**Olga Dragoni**  
**N. 22/06/1923**  
**M. 02/08/2012**

Economa

Dal 1974 al 1975

Dal 1980 al 1981

Dal 1984 al 1985

Consiglio Generale

Dal 1976 al 1977



# "Olghina"... Chi era mai!



EMANUELE  
POMPONI



MARCELLO  
BAGLIONI

Ci ha lasciati "Olghina", all'anagrafe Olga Dragoni nei Borghi. Per chi non l'avesse ben inquadrata, perché ha meno di 15 anni, possiamo dire che Olga era la figliola di Armida, la sorella di Bruno e, ... ancora, la moglie di Bruno, la mamma di Tonino e di Daddo, la nonna di Silvia e di Luca, la Zia di Emanuele, Maria Assunta e poi bis-zia di Irene, Elisa, Filippo, tutti Montonaioli vincitori.

Se qualcuno non ha ancora capito di chi si parla... è un problema! Vorrebbe dire che davvero non esiste più il Rione, la condivisione del "quotidiano", l'assistenzialismo e qualche altro valore che i più attenti abitanti delle altre città, conoscitori della realtà senese, per tanto

tempo ci hanno invidiato.

Si parla di una di quelle donne di una volta, con il destino legato al Montone, che ha vissuto nel segno del "Montone", al quale ha dedicato tutta la sua vita.

E non avrebbe potuto essere diversamente. La mamma Armida era la custode dei locali della Contrada, dove in tre stanzette, un corridoio e un bagnetto si tenevano le assemblee, le riunioni del Seggio e soprattutto dove Armida custodiva i tamburi, le bandiere (che non erano "stampate" ma di seta, gelosamente riposte nell'asta orizzontale dentro un armadio-ne), le monture e le calzamaglie (rammendate fino allo stremo).

Olghina ha sempre respirato, a pieni polmoni, quella stessa aria... di Montone anche durante il forzato momentaneo esodo in Via B. Neroni.

Chi non ricorda le coccarde o le palle di lana del Montone realizzate da Olga?!!

Chi non ha avuto bisogno di Olga per una medicazione volante in Via dei Servi o per un bicchiere d'acqua?!!

Chi non la ricorda quale Economo, che per tanti anni ha curato la vestizione della comparsa per il Palio o per la Festa Titolare!

Per tanti è stata una seconda mamma: a volte burbera per far capire ai più giovani come si deve vivere la Contrada, ma sempre pronta a dispensare, per tutti, una parola di aiuto, un consiglio utile, uno sguardo affettuoso.

Siamo convinti che il Tuo ultimo soffio di vita l'hai utilizzato per spingere il Montone verso questa tanto attesa Vittoria!

Grazie, Olghina, anche Te sarai sempre nei nostri ricordi.

## Caro Edoardo



LUCIANO  
CUCE'

Non ricordo nemmeno com'è nata la nostra amicizia, è stato naturale, forse perché, nella diversità, trovavamo sempre una convergenza. Il mio affetto e i miei sentimenti sono sempre stati ricambiati in modo disinteressato e sincero.

Edoardo, figlio di Olghina, non poteva che essere burbero, istintivo, critico, ma nel bene della Contrada, in particolare della Società. Lui era fatto così, prendere o lasciare, ma se avevi l'opportunità di superare la scorza più dura, si faceva apprezzare.

La sua figura è sempre stata legata alla Società, dove abbiamo passato tanti momenti. Aveva una dedizione totale, continuamente presente e attivo nel coinvolgere il maggior numero di persone; nel perseguire tale obiettivo non si scoraggiava nemmeno di fronte a qualche piccolo insuccesso, come quando, con ostinazione, vinse le mie resistenze nell'introdurre al bar la macchina delle granite. Ebbene... fu l'estate più piovosa e fresca degli ultimi anni. Ma era riuscito a lanciare un appuntamento immancabile, ancora oggi impresso nella nostra memoria: chi non ha mangiato le chioccioline di Edoardo agli inizi della primavera, sull'approssimarsi della Festa Titolare? Qualcuno è arrivato fino a centoventi...! Tanta era l'attenzione per la Società, da voler premiare

chi si impegnava di più, concedendogli la possibilità di monturarsi.

Il suo sentimento nei confronti del Montone era vero e proprio amore, viscerale, totale, tramandato anche ai figli.

Su Edoardo si poteva sicuramente fare affidamento. Quando affrontavamo il Nicchio, negli anni più difficili, lui c'era e si faceva notare! Aiutato anche dalla sua stazza, notevole, una delle caratteristiche che mi ha sempre colpito.

Sono sicuro che da lassù continuerai a farti sentire, sbuffando, se ce ne sarà bisogno.



### Edoardo Borghi

N. 29/07/1949

M. 25/08/2012

Consiglio Generale

Dal 1974 al 1975

Gonfaloniere

Dal 1976 al 1979

Dal 1986 al 1989

Consigliere della Società Castelmontorio

Dal 1992 al 1993

Vice Presidente della Società Castelmontorio

Dal 1994 al 1997

POCHI  
MA  
BONI

Periodico  
trimestrale della  
Contrada di  
Valdimontone

Autorizzazione  
del Tribunale di Siena  
n. 579 del 5/04/1993  
Spedizione in A.P.  
Comma 20/C Legge 662/96  
Filiale di Siena

[www.valdimontone.it](http://www.valdimontone.it)  
[pochimaboni@valdimontone.it](mailto:pochimaboni@valdimontone.it)

**direttore responsabile**  
fabio fineschi

**redazione giornale**

simonetta petreni, michele santillo e  
alessandro cartocci (coordinatori), mauro  
agnesoni, federico betti, giacomo corbini,  
andrea de bernardi, tiziana gelardi, aldo  
giannetti, roberta massari, duccio monciatti,  
cinzia morandi, tiziana petreni, david  
rustioni, cristiano vecoli.

**collaborazioni**

marcello baglioni, federico bari, mario bari,  
simone bari, alessandro barbeti, paolo  
bechelli, antonio betti, riccardo bicchi, luca  
borghi, fabio brogi, matteo bracalente,  
duccio cappelli, stefano carignani, paolo  
cortigiani, luciano cucè, filippo dragoni,  
mattia ermini, andrea franci, gian franco  
indrizzi, filippo magni, paolo matino, elettra  
merlini, jacopo monciatti, franco morandi,  
aldo nerozzi, anton giulio onofri, giovannella  
pacini, francesco palazzi, roberto pianigiani e  
la commissione cena della vittoria, simone soligo,  
pomponi, gaia pomponi, simone soligo,  
giovanni stanghellini, mario vannini, lorenzo  
viti.

**immagini**

archivio contrada di valdimontone, mauro  
agnesoni, matteo barbi, andrea ciacci,  
ferruccio de julis, foto studio donati, andrea  
lensini, paolo matino, gaia pomponi, david  
rustioni, alessia sestini.

**illustrazione**  
mattia maffei.

**immagine di copertina**  
andrea lensini.

**grafica e impaginazione**  
federico betti, giacomo corbini, andrea de  
bernardi, tiziana gelardi.

**stampa**  
tipolitografia san giovanni.

ANNO XIX n. 2

2019  
SIENA  
EU

Capitale Europea della Cultura  
Città candidata

